Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 13

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 15 gennaio 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75 Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40. - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel.: 1-15 e 9-80 I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Una portaerei nordamericana di 33 mila tonn. silurata da un sottomarino giapponese

Gli obiettivi militari di Singapore nuovamente bombardati — I britannici in ritirata da Kuala Lumpur battuti senza posa dall'aviazione nipponica — Sette navi nemiche distrutte sulle coste della Malesia

Una forte colonna nemica annientata da squadriglie italiane con audace attacco a volo radente

Bollettino n. 591

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella giornata di ieri sono continuate intense le azioni di fuoco aereo terrestre e navale sulle nostre posizioni nel settore di Sollum-Halfaya.

Nulla di importante da segnalare nella Cirenaica occidentale.

L'Aviazione tedesca ha attaccato, con importanti forze, le opere portuali e gli aerodromi di Derna e Tobruch; bombe di medio e massimo calibro hanno raggiunto gli obiettivi causando ingenti danni e suscitando vasti incendi negli apprestamenti e nei depositi. Concentramenti di carri armati e mezzi di trasporto sono stati ugualmente colpiti con evidente efficacia. Due velivoli nemici sono stati abbattuti.

Squadriglie italiane con audace attacco a volo radente, hanno sorpreso e annientato una forte colonna nemica: oltre 25 automezzi con munizioni e carburanti sono saltati in aria; una batteria autotrainata è stata distrutta; nuclei di truppe dispersi.

Velivoli italo - germanici hanno, a più riprese, bombardato Malta. Tre velivoli avversari sono stati abbattuti.

I misteri del Mediterraneo e le difficoltà britanniche in Africa

LISBONA, 14

In una corrispondenza inviata dal Cairo al *Times*, si precisa «Abbiamo combattuto in condizioni molto difficili durante la campagna del deserto ma più andiamo avanti e più è difficile ottenere regolarmente i rifornimenti, specie di generi di conforto. La resistenza nemica è ancora sorprendentemente forte».

Il redattore militare dello stesso giornale in una nota dal titolo «Ostacoli all'inseguimento - Campi di mine e comunicazioni difficili» scrive: «E' evidente ora che il grosso delle forze nemiche, nel periodo in cui è arrestato ad Agedabia, ha impiegato la sosta a minare il terreno. Potrebbe darsi che i campi di mine si dimostrino per le nostre forze mobili un ostacolo anche più grande delle condizioni atmosferiche e della resistenza delle retroguardie nemiche. Le condizioni di viabilità, già durissime, non è probabile che migliorino, dato che le zone desertiche verso ovest diverranno sempre più sabbiose»

Dal canto suo, il *Manchester Guardian* scrive: «Se andiamo in cerca di misteri, ne troviamo uno, di genere diverso, nel Mediterraneo. Il grosso dell'esercito dell'Asse è al sicuro da noi, ed è rifornito da bastimenti di piccolo tonnellaggio nel golfo della Sirte.

Noi li bombardiamo ma non abbiamo nessuna dichiarazione che ci dica che li abbattiamo dal mare, mentre dovremmo immaginare che noi fossimo in grado di controllare il golfo con poche unità celeri che avessero le loro basi a Bengasi».

La colpa è dell'Ammiragliato che non ha ancora confessate tutte le perdite che la Marina britannica ha subite dal 18 novembre ad oggi. Queste potrebbero aiutare il foglio londinese a diradare il mistero del Mediterraneo, il quale è al centro di tutta la strategia anglosassone. Non per nulla, infatti, un certo generale Fuller nel *Sunday Victorial* scrive che dopo la disfatta dell'Asse gli inglesi dovrebbero occupare almeno Tunisi e Biserta. Colà dovrebbero essere allestiti degli aeroporti per dominare il passaggio più stretto del Mediterraneo

In tal modo verrebbe neutralizzata la potenza aeronavale dell'Italia ed i convogli potrebbero proseguire direttamente per le Indie passando per l'Egitto. A parte la smentita che gli stessi inglesi danno al generale Fuller per ciò che riguarda la situazione in Africa, a parte il progetto di aggressione di Tunisi e Biserta, constatiamo che quell'Italia spacciata da un pezzo, è così viva che non si riesce nemmeno a neutralizzarla.

Il programma bellico di Roosevelt e la realtà

ROMA, 14.

A proposito della conferenza panamericana, il *Manchester Guardian*, dopo avere fatto alcune riserve sul successo e sulla fatale adesione di tutte le repubbliche sud-americane, svela lo scopo che gli anglosassoni hanno avuto nell'indire la conferenza, «Sotto la benda della difesa di tutte le Americhe si cela il bisogno «di aumentare» la vigilanza nell'Atlantico e nel Pacifico meridionale. Le pattuglie degli Stati Uniti hanno bisogno di facilitazioni nella loro guardia. I più grandi servigi, però, che possono rendere le repubbliche sud-americane, sono di natura economica. Verso di esse tanto gli Stati Uniti che l'Inghilterra debbono volgersi sempre di più come sorgenti di rifornimenti, di mano in mano che verranno a mancare quelli della Malesia e delle Indie orientali olandesi. Già gli Stati Uniti hanno esaurito la maggior parte delle loro disponibilità ed il rame, la bauxite, il manganese, il tungsteno, il piombo e lo stagno del sud-America stanno diventando vitali per il loro programma bellico».

Ma allora come farà Roosevelt a dare vita a quel suo programma espresso in cifre, se gli Stati Uniti mancano già di tutta questa bella roba?

Tramonto dell'impero inglese

D'ora innanzi l'Australia emancipata tratterà direttamente con gli S.U.

ROMA, 14.

I circoli autorevoli australiani dichiarano che d'ora innanzi l'Australia tratterà direttamente con gli Stati Uniti. L'importanza ed il significato di questa determinazione sono così chiari che non hanno bisogno di essere illustrati. Essa comporta un mutamento radicale e profondo nel sistema politico dell'impero britannico entro il quale fino ad ora i domini non potevano comunicare con i governi stranieri che attraverso Londra.

Dal proprio canto Roosevelt ha ritenuto opportuno confermare il proposito così chiaramente espresso dai circoli australiani. Durante la consueta conferenza della stampa, infatti, egli ha dichiarato di aver discusso col ministro d'Australia a Washington, Robert Casey, la questione della difesa delle democrazie.

La notizia di questa presa di contatto diretto tra i due Paesi non deve meravigliare nessuno, perchè essa è già in atto da un pezzo. Il prestigio dell'impero declina. La sua compagine si va sgretolando di giorno in giorno, attraverso le vicende di una guerra da esso stesso provocata e voluta.

La guerra in Asia orientale

TOKIO, 14.

Il Quartier Generale imperiale comunica che la sera del 12 gennaio un sottomarino giapponese ha colpito, con due siluri, nelle acque ad occidente delle Hawai, una portaerei nord-americana del tipo «Levington» stazzante 33 mila tonnellate.

Il comunicato aggiunge che il comandante del sottomarino nipponico non ha potuto constatare l'affondamento dell'unità nord-americana, avendo dovuto immergersi subito per sfuggire all'attacco di un cacciatorpediniere. Si ritiene, tuttavia che la nave statunitense sia andata perduta poichè sono state udite, subito dopo il lancio dei siluri, due formidabili esplosioni.

Grosse formazioni di aerei giapponesi hanno bombardato violentemente due volte, di giorno e nella serata di ieri, le basi aeree prossime a Singapore. Anche su questa piazzaforte parecchi obiettivi militari sono stati colpiti.

Quattro caccia nemici, tipo «Buffalo» sono stati abbattuti mentre altri hanno riportato gravi danni. Le forze aeree nipponiche che battono le colonne britanniche in ritirata da Kuala Lumpur, hanno distrutto 20 vetture ferroviarie e 9 autocarri con importante materiale bellico. Altri aerei giapponesi hanno distrutto sulle coste della Malesia 7 navi nemiche.

In questi ambienti si sottolinea l'arditezza con la quale un sottomarino nipponico ha condotto l'attacco contro la portaerei americana «Lexington» che, come è noto, è stata colpita da due siluri. La portaerei, si fa osservare, oltre alla scorta di 80 velivoli, che potevano costituire altrettanti ottimi mezzi di perlustrazione per la caccia ai sommergibili, era protetta da un vero cordone d'acciaio, costituito da incrociatori e cacciatorpediniere. L'abilità con la quale, malgrado tutte le precauzioni del nemico, un sottomarino nipponico è riuscito ad eseguire con esito positivo l'attacco alla portaerei, è il frutto — si sottolinea — di oltre trent'anni di rigido allenamento dell'arma subacquea giapponese.

Secondo notizie giunte a Saigon dalla penisola di Malacca, i britannici sarebbero stati costretti a sgomberare Port Swettenham, situato a sud-ovest di Kuala Lumpur.

Secondo i corrispondenti di guerra da Singapore dei giornali di Bangkok, i giapponesi attaccano senza tregua, le posizioni inglesi che sbarrano la strada a 300 chilometri a nord della città. I nipponici dispongono di una superiorità numerica schiacciante ed hanno impegnato molti carri leggeri e rapidi.

La situazione è certamente molto critica. Dietro le linee attualmente sotto il fuoco nemico si trovano parecchie posizioni di ripiego nella prima linea di resistenza principale. A Batavia si dice che la guarnigione di Tarakan si è ritirata su l'isola di Borneo, giacchè di fronte alla enorme superiorità numerica del nemico ogni resistenza non avrebbe condotto che ad un massacro.

Nel comunicato militare ufficiale di Singapore viene ammessa la perdita dell'importante porto di Swettenham, sulla costa sud-occidentale della penisola di Malacca. Da parte inglese si dichiara che lo sgombero di Kuala Lumpur e di Port Swettenham era deciso già da venti giorni.

Il portavoce della Marina nipponica di Selangai ha dichiarato che le perdite giapponesi nelle azioni contro le Indie Olandesi, azioni che, oltre ad aver posto i nipponici in possesso di altri importanti centri petroliferi hanno raggiunto notevoli risultati strategici, sono state pressochè nulle. Le forze aeronavali delle Indie Olandesi si sono dimostrate assolutamente insufficienti. L'Esercito, in un primo tempo di 35 mila uomini, cui si sono aggiunti poi 70 mila recentemente mobilitati, è composto per l'80 per cento di nativi.

L'Agenzia *Domei* facendo anche oggi il punto circa la situazione militare in Asia Orientale pone anzitutto in rilievo l'instancabile attività delle forze aeree nipponiche, le quali continuano a martellare notte e giorno le posizioni strategiche nemiche più importanti.

Le unità motorizzate avanzano nel contempo nella penisola di Malacca ed alcune di esse sono penetrate in una città molto importante nella zona di Negri Sembilan, a mezzogiorno di oggi, percorrendo ottanta chilometri in 24 ore. Contemporaneamente a questa notevolissima impresa altre colonne nipponiche, in marcia verso il sud lungo lo stretto di Malacca, hanno occupato Seremban e Sepang a sud-ovest di Kuala Lumpur.

Altre colonne che avanzano, all'est lungo la costa della penisola hanno occupato tutto lo stato di Pahang a nord del fiume omonimo. Secondo notizie provenienti dalle avanguardie nipponiche gli inglesi che si ritirano verso Johore sono in piena rotta

La nona Divisione nemica si sta ritirando nella zona montagnosa della regione. Sulle nuove linee gli inglesi resistono disperatamente agli attacchi nipponici cercando di impedire ai giapponesi l'accesso alle zone da cui si può praticamente controllare lo stretto di Malacca.

L'Aviazione da ricognizione giapponese annuncia che le avanguardie motorizzate sono già entrate nello stato di Johore e si sono impadronite di due città. Le incursioni aeree giapponesi hanno continuato a svolgersi su zone vastissime prendendo principalmente di mira l'aeroporto di Tengah a Singapore, un aeroporto situato a nord di Rangoon che è stato bombardato stamane, come pure Gorontalo nel settentrione dell'isola di Celebes.

Secondo le ultime notizie dei nove stati federati che costituiscono gli stati federati della Malesia il solo Johore non è stato ancora invaso dai giapponesi oltre all'isola di Singapore ed alla città di Malacca.

L'Agenzia *Domei* sottolinea poi che la notizia più palpitante della giornata è stata l'annuncio dell'affondamento di una portaerei nemica del tipo «Lexington» da parte di un sommergibile giapponese, se di cui si ha ora la conferma.

Come rivincita il nemico non ha potuto che affondare una nave ospedaliera giapponese in spregio di tutte le regole internazionali che garantiscono l'incolumità a simili navi.

Il *Nichi Nichi* riceve da Selangai che «Malgrado l'affermazione delle autorità delle Indie Orientali Olandesi, secondo le quali occorrerebbero oltre sei mesi per riparare i danni inferti dalle forze neozelandesi alle zone minerarie di Tarakan prima che queste cadessero nelle mani dei giapponesi, si ritiene che gli esperti nipponici potranno mettere i pozzi di petrolio in condizioni di riprendere la loro attività molto prima.

I pozzi di petrolio di Tarakan sono i più importanti del Borneo e sono in funzione dal 1905 dando una media annuale di settecento mila tonnellate di petrolio grezzo».

La nave ospedale nipponica "Harbin Maru" affondata nel mare della Cina

TOKIO, 14.

Il Quartier Generale imperiale annunzia che il giorno 11 scorso un sommergibile nemico, operante nel le acque della Cina meridionale ha affondato una nave ospedale nipponica, la «Harbin Maru», di oltre 5 mila tonnellate recante i prescritti segni internazionali.

Tutti i feriti e i componenti dell'equipaggio, meno sei uomini, sono salvati.

Il comunicato stigmatizza l'azione vile e contraria a ogni principio di umanità compiuta dal sommergibile nemico.

Tutti i campi di aviazione della Malacca in possesso dei giapponesi

STOCCOLMA, 14.

Il corrispondente londinese della *Aftonbladet* scrive che mentre a Londra la stampa ha il compito di combattere l'allarme generale provocato dai gravi insuccessi che l'Inghilterra riporta in Malesia, affermando ai quattro venti che la situazione colà muterà presto e che l'arma aerea britannica finirà col riprendere il sopravvento, nella verità non vi è più in tutta la Malacca un solo campo di aviazione che sia rimasto agli inglesi.

I nipponici hanno occupato tutti gli aerodromi e Singapore è seriamente minacciata. Ad un giornalista americano che ha fatto per la rivista *Life* una descrizione molto fosca della situazione, le autorità di Singapore hanno negato il permesso di parlare alla radio.

Un comunicato "Reuter" sintomaticamente laconico

ROMA, 14.

L'odierno comunicato britannico sulle operazioni belliche in Asia Orientale diramato nel pomeriggio di oggi dall'Agenzia Reuter *è sintomaticamente laconico. Esso dice infatti testualmente: «L'unica informazione giunta a Londra oggi, sulla situazione nell'Asia Orientale, informa che la ritirata britannica in Malesia continua».*

Una postazione antiaerea nipponica sulla frontiera birmano tailandese attaccata da aeroplani di Ciang Kai Scek

Un apparecchio abbattuto

TOKIO, 14.

Sulla frontiera della Birmania con la Tailandia si segnala l'apparizione di aeroplani dell'esercito di Chung King. Infatti una postazione antiaerea nipponica è stata stamane attaccata da quattro «Spitfire» recanti i colori di Ciang Kai Scek. L'artiglieria giapponese ha aperto immediatamente il fuoco, riuscendo ad abbattere uno degli apparecchi pilotato da un americano. Gli altri tre si sono rapidamente allontanati.

Ad Hong Kong la vita ha ripreso il suo ritmo normale

HONG KONG, 14.

La vita di Hong Kong ha ripreso il suo ritmo normale. Data la scrupolosa precisione dei bombardieri nipponici, che colpirono quasi esclusivamente obiettivi militari, la città, in cui hanno fiorente sviluppo anche importanti opere missionarie italiane, ha sofferto pochissimo a causa delle ostilità.

Malumore in Turchia e nell'Iran per le dichiarazioni di Eden ai Comuni

ANKARA, 14.

Le dichiarazioni fatte recentemente da Eden ai Comuni, hanno destato negli ambienti turchi un senso di inquietudine.

Si nota infatti che Eden, pur avendo dato ad Ankara l'assicurazione che l'Unione sovietica e l'Inghilterra desiderano il benessere della Turchia, non ha fatto alcun cenno sulla questione degli stretti. Se avesse voluto tranquillizzare completamente la Turchia, egli avrebbe dovuto dichiarare esplicitamente di non avere fatto ai sovietici, nelle conversazioni di Mosca, alcuna concessione circa le loro eventuali pretese sui Dardanelli.

Il suo silenzio al riguardo solleva naturali preoccupazioni ad Ankara, dove tutte le buone parole provenienti da Londra sono destinate a venire accolte con scetticismo.

La stessa situazione si riscontra nell'Iran, che Londra e Mosca stanno da mesi sottoponendo a forte pressione per indurlo ad accettare un trattato di alleanza con l'Inghilterra e con l'Unione sovietica.

Le risorse economiche del Giappone

Le prime settimane di guerra fra il Giappone e la coalizione anglo-sassone fanno pensare che questa voglia seguire ancora una volta il classico schema della sua strategia.

Così ai colpi rapidi e violenti gli americani e gli inglesi tentano di opporre un'azione ritardata volta a rimandare lo scontro finale e decisivo al giorno, anche lontano, in cui il loro potenziale economico apparisca schiacciante in confronto di quello del nemico, che, nel frattempo, dovrebbe essersi indebolito.

E, realmente, chi ricorda le cifre degli approvvigionamenti di materie prime del Giappone può essere tratto a pensare che la strategia anglo-sassone abbia un fondamento serio. Tali cifre che risalgono al 1937, poichè il Giappone, dall'inizio della campagna contro la Cina ha interrotto la pubblicazione di dati delle sue importazioni e sulla sua produzione, dimostrano, infatti, che il Giappone è appunto tributario per le fondamentali materie prime e per i prodotti semilavorati maggiori degli Stati Uniti, dell'Impero britannico e delle Indie Olandesi.

Si può dire che in media i tre quinti delle importazioni giapponesi fossero costituite di materie prime e prodotti semilavorati provenienti per la massima parte dai suoi nemici attuali. In particolare, limitando l'esame delle materie prime che più direttamente interessano le industrie belliche, l'approvvigionamento di ferro e di acciaio era soprattutto dipendente dalle Filippine, dalla Malesia e dagli Stati Uniti, poichè la produzione giapponese di ferro greggio che si aggirava sui 3 milioni di tonnellate e quella di acciaio greggio che superava di poco i 5 milioni di tonnellate, era basata fondamentalmente sulla importazione da quei Paesi. Per il rame la situazione era migliore: il Giappone produceva oltre 100 mila tonnellate di metallo greggio all'anno senza far ricorso ad importazione di materie prime, tuttavia aveva sempre bisogno di integrare la sua produzione con importazioni del prodotto finito. Situazione analoga si riscontrava per lo zinco ed il piombo, di cui il Giappone produceva rispettivamente 20 mila e 10 mila tonnellate, contro un fabbisogno di 100 e 120 mila tonnellate. Per lo stagno il Giappone, con una produzione di 2000 tonnellate, risultava autarchico per circa un quinto del suo fabbisogno; per l'alluminio, invece, il suo grado di autarchia superava il 50 per cento del fabbisogno, ma per la bauxite la situazione era peggiore.

Inoltre il Giappone mancava di cromo, nichelio e manganese, e solo per il tungsteno copriva autarchicamente il suo fabbisogno a mezzo dei giacimenti cinesi. Infine importava per la quasi totalità del suo fabbisogno, il petrolio e la gomma.

Tuttavia il quadro ora delineato risale al 1937 e da allora ad oggi notevoli cambiamenti sono intervenuti nella attrezzatura economica del Giappone i quali se non possono essere esattamente valutati per mancanza di statistiche, possono però essere apprezzati attraverso le notizie di dominio pubblico relative alla politica economica del Giappone stesso ed in base ai recenti accordi politici passati fra il Giappone da un lato, la Francia e la Tailandia dall'altro.

In proposito va ricordato innanzitutto la costituzione di una società per il controllo dell'industria siderurgica nippo-manciucuese, con il compito di coordinare l'approvvigionamento e la distribuzione delle materie prime per l'industria siderurgica dei due Imperi nel modo più razionale. Precisamente sembra che, ad opera di tale Società, nel Manciucuò venga concentrata la produzione dell'acciaio greggio, mentre nel Giappone quella dei prodotti finiti, il che significa che nel Manciucuò e nella Cina, occupata è stato possibile organizzare un approvvigionamento di minerale e di carbone sufficiente ad alimentare un'industria autonoma. Inoltre fin dal 1940 si è iniziato lo sfruttamento industriale dei giacimenti di minerali di ferro nella Corea.

Vanno poi tenute presenti le cospicue risorse economiche dell'Indocina che è una zona notevolmente ricca di risorse minerarie le quali già da tempo vengono sfruttate.

Effettivamente l'Indocina già nel 1939 ha fornito oltre 2 milioni e mezzo di tonnellate di carbone, circa 6 mila tonnellate di zinco, oltre 1500 tonnellate di stagno e notevoli quantitativi di minerali di ferro; di tutti i minerali nominati essa possiede, poi, numerosi altri giacimenti che possono essere rapidamente avviati allo sfruttamento su larga scala. L'Indocina infine ha una cospicua produzione di gomma la quale da sola può coprire il fabbisogno totale del Giappone.

Possibilità forse maggiori possiede, infine, la Tailandia; anche questa è infatti una regione ricca di risorse minerarie le quali, se per ora si trovano in uno stato di sfruttamento meno avanzato di quelle indocinesi, possono facilmente essere avviate allo sfruttamento. La penisola del Muang è, ad esempio, ricchissima di stagno che viene già esportato in forma di minerale ed ha inoltre giacimenti di piombo, rame, ferro, zinco, carbone, molibdeno, volfranio. Infine anche la Tailandia ha un'ampia produzione di gomma.

Le notizie ora ricordate evidentemente modificano assai la situazione degli approvvigionamenti di materie prime del Giappone ma il quadro è incompleto se non si tiene conto delle grandi possibilità di approvvigionamento che il Giappone viene realizzando con i suoi successi militari.

La Malesia è, ad esempio, ricca di stagno e di gomma; le Indie Olandesi sono ricchissime di petrolio, è quindi impossibile non ignorare che i progressi militari giapponesi hanno un definitivo valore economico.

Del resto dal 1937 in poi il Giappone ha lavorato nel segreto dei suoi stabilimenti ed il notevole incremento della occupazione operaia nel settore meccanico, metallurgico, chimico e minerario, fa pensare che questo lavoro sia stato cospicuo e tale da rendere probabili nel campo economico delle sorprese altrettanto importanti, di quelle avute dagli anglo-sassoni nel settore militare, fin dai primi giorni di guerra.

In altri termini, mentre da un lato gli Stati Uniti e l'Inghilterra, fiduciosi nella proprio forza economica e nella debolezza del nemico, tendono a rimandare lo scontro decisivo al momento in cui il divario fra le capacità economiche sia massimo, il Giappone si è adoperato e si adopera efficacemente a diminuire, sempre più questo divario. Il problema del rallentamento della guerra si trasforma così in un problema di velocità e già in questi giorni il Giappone ha dato prova di essere un maestro in fatto di rapidità nell'azione.

Agostino Degli Espinosa

Budapest prepara grandi accoglienze al conte Galeazzo Ciano

Tutta la stampa riafferma calorosamente la gratitudine del popolo magiaro al Duce

BUDAPEST, 14.

La visita del conte Ciano è vivamente attesa a Budapest, dove si preparano grandi accoglienze. Tutti i giornali di stamane salutano l'imminente arrivo del conte Ciano a Budapest e sottolineano l'importanza di questa nuova presa di contatto degli uomini di Stato ungheresi con l'inviato del Duce, scrivendo che l'opinione pubblica ungherese ha appreso con vivissima gioia tale notizia

Il nome del fedelissimo interprete delle direttive del Duce rimarrà eternamente legato al corso della storia ungherese rinnovata. La tradizione di Roma è profondamente sentita dal popolo magiaro che è per cultura latino e fa sì che l'amicizia secolare esistente fra l'Italia e l'Ungheria si affermi in ogni contingente. Tutta la gratitudine del popolo magiaro va al Duce, il primo uomo di Stato che abbia sempre proclamata alta e forte la necessità di rendere giustizia all'Ungheria.

La visita del conte Ciano costituisce una nuova solenne manifestazione della stessa solidarietà esistente fra l'Ungheria e le potenze dell'Asse con le quali il popolo magiaro intende combattere fino al raggiungimento della immancabile vittoria sul bolscevismo e sui suoi alleati anglosassoni.

Mentre le potenze anglosassoni hanno abbandonato l'Europa centrale e sud orientale ai Soviety, il popolo ungherese vuole riaffermare la volontà di tendere tutte le sue forze onde contribuire alla vittoria sul bolscevismo stroncando i miserabili piani della plutocrazia anglosassone.

Tutti i giornali della sera dedicano le prime pagine al ministro degli affari esteri del Governo fascista di cui pubblicano un'ampia biografia nella quale viene particolarmente sottolineata la parte decisiva svolta dal più vicino collaboratore del Duce nei vari convegni internazionali che hanno gettato le basi della nuova Europa.

L'ufficiosa *Budapesti Ertesito* sottolinea gli stretti rapporti e la cordiale collaborazione esistente tra l'Italia e l'Ungheria e afferma che la politica dell'Ungheria, di perfetta solidarietà con quella dell'Asse, è conforme alla missione storica del popolo magiaro che sempre ha avuto per compito la difesa della civiltà contro la barbarie bolscevica. I vincoli di amicizia sempre intercorsi fra l'Italia e l'Ungheria vengono riconsacrati nella lotta contro il bolscevismo. I rapporti culturali, continua l'Agenzia, si vanno sempre più intensificando, mentre nel campo politico è stata raggiunta una perfetta armonia di intenti. Il popolo magiaro, conclude la *Budapesti Ertesito*, manifesterà ancora una volta al conte Ciano la sua profonda gratitudine pel Duce.

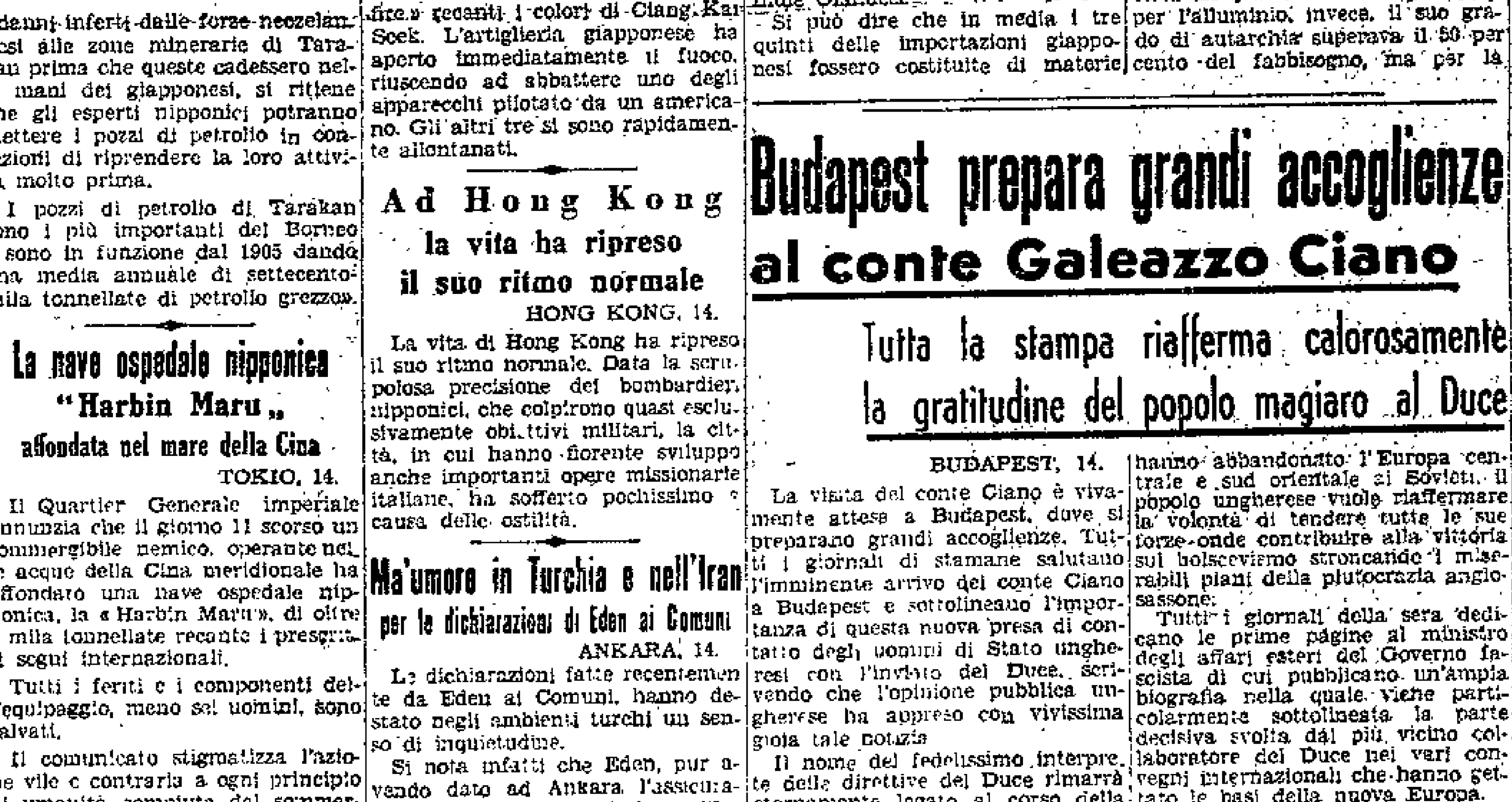
L'opera svolta dal conte Ciano, scrive il *Magyarorsag*, nel campo dei rapporti politici italo-ungheresi è profondamente apprezzata non soltanto dal Governo, ma da tutto il popolo ungherese che saluta nell'inviato del Duce l'uomo di Stato che ha dato il suo prezioso e decisivo contributo alla politica che ha liberato l'Ungheria dalle catene degli iniqui trattati di pace. Il conte Ciano è ospite del Reggente Horthy il quale, interprete della volontà del popolo, manifesterà all'illustre ospite il grato riconoscimento dell'Ungheria. La visita del conte Ciano è una manifestazione della fiducia che le potenze dell'Asse ripongono nell'Ungheria, quale fonte di giustizia nell'Europa danubiana. Le bandiere che garriscono al vento e le accoglienze cui sarà fatto segno il conte Ciano, conclude il giornale, esprimeranno l'omaggio e i sentimenti di profonda gratitudine di tutto il popolo ungherese per l'Italia e per il suo Duce.

Vivissimo interesse a Madrid

MADRID, 15.

Il viaggio di Galeazzo Ciano in Ungheria è seguito con vivissimo interesse e simpatia nei circoli politici e nella stampa.

I giornali ricordano che l'Italia e l'Ungheria sono legate da antica amicizia che è diventata indissolubile per il fatto che Roma fascista è stata la prima nazione a riconoscere e ad appoggiare le rivendicazioni magiare contro le spogliazioni di Versaglia.



Fronte russo: i pacchi - dono giunti dall'Italia sono stati distribuiti alle truppe del C. S. I. R. - I nostri valorosi soldati si raccolgono lieti attorno a una fotografia del Duce (R. G. LUCE)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-50

Notizie della Prefettura

Nomina Commissario Prefettizio

Con recente decreto il Prefetto ha nominato il fascista Gaetano Franchini fu Giuseppe, Commissario Prefettizio del Comune di Brugnera.

Proroga denuncie del vino

Per disposizione superiore, il termine per la presentazione delle denuncie alla Sezione Provinciale dell'Alimentazione da parte delle aziende produttrici e venditrici di vino non di normale consumo è prorogato al 15 corrente.

La riapertura delle scuole fissata per lunedì 19 corrente

Il R. Provveditore agli Studi ricorda che l'apertura di tutte le scuole di ogni ordine e grado è stabilita per lunedì 19 corrente, alle ore 9.

Unione lavoratori dell'industria

Convocazione dei dirigenti e fiduciari del capoluogo

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria comunica:

Per domenica 18 gennaio corrente alle ore 10 del mattino sono convocati presso la sede tutti i dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali residenti nel capoluogo. Presiederà la riunione il segretario dell'Unione.

A cura del Gruppo Culturale «R. di Colloredo Mels», sarà svolta la conversazione sul tema: «La Carta del Lavoro». Il tema sarà trattato dallo stesso segretario dell'Unione.

ARTIGIANATO

Riunione di mugnai della provincia

Ha avuto svolgimento presso la Segreteria Provinciale dell'Artigianato una assemblea di tutti i mugnai della provincia di Udine, nel corso della quale il reggente che presiedeva la riunione ha portato a conoscenza degli interessati, l'attività svolta dalla Segreteria ed ha illustrato esaurientemente le disposizioni sull'attività molitoria, accennando in particolare alla tenuta dei registri di carico e scarico ed alla corresponsione della imposta sulla entrata.

Approvvigionamento olii lubrificanti

Le aziende artigiane interessate al rifornimento di olii lubrificanti dovranno rivolgersi al loro abituale fornitore, il quale, se in possesso della merce, dovrà effettuare la consegna tenendo presente le limitazioni di cui all'art. 6 del Decreto Ministeriale 31 ottobre u. s., e prendendone nota su apposito registro di carico e scarico.

Qualora il fornitore abituale non si trovi in condizione di far fronte alle richieste pervenutegli, inviterà la ditta richiedente ad inoltrare apposita domanda di assegnazione in carta legale da L. 6 al Ministero delle Corporazioni — Ufficio Combustibili liquidi — e su tale domanda apporrà una dichiarazione attestante la ragione della impossibilità da parte sua di fornire il lubrificante richiesto. La domanda in parola dovrà essere inoltrata a cura del fornitore — tramite l'A.G.I.P.

Accertamento consumi di amidi fecole, destrine e appretti

La Segreteria Provinciale invita le aziende artigiane interessate al rifornimento delle sopra citate materie, a voler denunciare alla Segreteria provinciale, entro il giorno 20 corrente mese, i quantitativi dei prodotti consumati nell'anno 1939, allo scopo di poter formulare, al momento opportuno, le adeguate richieste nell'interesse delle aziende stesse.

I dati riguardanti le aziende che abbiano eventualmente iniziata la propria attività successivamente al 31 dicembre 1939, dovranno ugualmente essere portati a conoscenza della Segreteria dell'Artigianato.

Rifornimento manufatti tessili per confezione articoli non tesserati

La Segreteria Provinciale ricorda alle aziende artigiane interessate al predetto rifornimento che il giorno 15 c. m., scade il termine stabilito da questa Segreteria per la presentazione della documentazione a mezzo delle fatture degli acquisti fatti negli anni 1939-40 delle materie prime destinate alle speciali confezioni di cui alla tabella B delle norme per la distribuzione razionata dei manufatti tessili e dell'abbigliamento. Le ditte ritardatarie saranno escluse dalle eventuali segnalazioni agli organi competenti.

Offerte dei cacciatori per i feriti di guerra

In aggiunta ai precedenti elenchi già pubblicati, alla Sezione Provinciale della Caccia sono pervenute le seguenti altre offerte in luogo di selvaggina per i feriti di guerra:

cav. Umberto de Antoni, Comeglians L. 200 — Sottosezione Cacciatori di Sedegliano 100 — Riserva Sociale di caccia di S. Vito al Torre 100 — Il totale delle offerte in denaro si è così elevato a L. 1450

Il ricavato della vendita della minuta selvaggina è stato di L. 650.60

Oltre al numero di 47 lepri consegnate alla Direzione dell'Ospedale Militare di Udine, risultano consegnate direttamente all'Ospedale S. Maria della Misericordia altre quattro lepri da parte dei signori Granzotto concessionari della Riserva di caccia «Longone» situata a Caneva di Sacile.

Il col. medico direttore dell'Ospedale Militare di Udine ha indirizzato al Presidente della Sezione provinciale della caccia una lusinghiera lettera di ringraziamento a nome dei gloriosi feriti con la preghiera di comunicare i sensi della loro gratitudine e del loro apprezzamento ai cacciatori della provincia.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 16 del giorno 14 gennaio 1941 XX:

Tarvisio: cm. 35; farinosa; pattinaggio praticabile.

Marinai friulani decorati al valor militare

E' stata concessa la croce di guerra al v. m., al capo meccanico di prima classe Giovanni Donolo, da Spilimbergo, con la seguente motivazione:

«Imbarcato su torpediniera di scorta attaccata da sommergibile nemico, cooperava con slancio e dedizione alla pronta ed efficace reazione contro l'unità avversaria, provvedendo all'approntamento delle bombe di profondità».

La croce di guerra al Valor Militare è stata concessa pure al sottocapo cannoniere Luigi Buttolo da Resia.

Saluti di combattenti

I seguenti alpini del I. Gruppo Valle Battaglione Val Natisone, 216ª Compagnia, dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe, assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Sergente Giovanni Buttolo, Savogna — caporale Nino Dell'Arche, Aviano — caporale Davide Ellero, Tricesimo — alpino Giovanni Cudrig, Savogna — alpino Valerio Dorigo, Ampezzo Carnico — alpino Silvio Paolini, Manzano.

Invia saluti e baci ai suoi cari anche la Camicia nera Luigi Bottos di Cecchini di Pordenone.

P.N.F. O.N.D. Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato n. 21 del 13 gennaio)

Assistenza ai camerati alle armi «III Befana del soldato»

Offerte pervenute:

Al Dopolavoro Provinciale: O.N.D. Montecatini Udine lire 300; O.N.D. Blolriteco, 100; O.N.D. Lumignacco, 50; O.N.D. Gesirza, 200; O.N.D. Papariano di Aquileia, 881; O.N.D. Rovei Piccolo, 10; Gestore O.N.D. Monastero di Aquileia 50; O.N.D. Verzegnis, 590; O.N.D. Az. «Do Ritter» Monastero di Aquileia, 100; O.N.D. Capeva di Tolmezzo, 330; O.N.D. Mersino 120.40; O.N.D. Muina di Ovaro, 61.30; O.N.D. S. Daniele del Friuli, 2.000; O.N.D. Orauglio, 100; O.N.D. Orsaria, 10; O.N.D. Auduins, 200; O.N.D. Silvella di Fagagna, 402; ditta Luigi Rossi Gemona, 271.15; Gestore Spaccio O.N.D. Manzano, 100, O.N.D. Manzano, 200; O.N.D. Brugnera, 1.558.

Al Dopolavoro frazionale di Anduins (Vito d'Asio): Ditta Battista Mondalli lire 50; Gorza Mario, 10; Gerometta Lino, 10; Peressutti Silvio, 10; Cesare Dotti, 10; Cassina Gennaro, 10; Galutti Gino, 5; Bellini Daniele, 5; Gerometta Emilio, 5; Bellini Osvaldo 5; Peressutti Secondo, 3; Bellini Pietro 5; Peresson Pasquale, 3; Grassi Pietro, 5; Miorini Dante, 3; Gerometta Sante, 5; Guerra Enrico, 5; Zaccerini Giovanni, 5; Veronese Annibale, 5, Pom Angelo, 5; Peressutti Dorino, 3, Gerometta Egidio, 3; Lorenzini Angelo, 3; Peressutti Pietro, 3; Mecchia Pietro, 3; Peressutti Gio. Batta, 3; Gerometta Domenico, 3; Marcuzzi Edoardo, 3; Marcuzzi Stefano, 3; Marcuzzi Mario, 3; Gerometta Elio, 3; Lanfrit Mattia, 3; Miorini Teodoro, 3; Marcuzzi Virgilio, 3; Peressutti Augusto, 2; Peresson Gioacchino, 2; Bellini Sisto, 2; Marcuzzi Carlo, 2; Cirlani Edoardo, 2; Bellini Domenico, 2, Peresson Pietro, 2; Gerometta Domenico, 2; Orlando Secondo, 2, Peressutti Gio. Batta, 2; Bullian Matilde, 2; Lorenzini Sante, 2; Pollam Vito, 1; Gerometta Gio. Batta, 1.

Spettacoli

UDINE (Dopolavoro Ferroviario). Anche per il mese di gennaio corr. sono stati fissati i due spettacoli cinematografici gratuiti settimanali a favore dei camerati alle armi e precisamente il lunedì ed il venerdì dalle ore 18 alle 20.

PONTEBBA (Dopolavoro comunale). — Hanno luogo settimanalmente le due rappresentazioni cinematografiche gratuite per i militari.

TARVISIO (Dop Az. Miniere di Cave del Predil). — Anche la scorsa settimana hanno avuto luogo le due rappresentazioni cinematografiche gratuite per i camerati alle armi.

Orti di guerra

La Società Friulana di Elettricità di Udine ha messo a disposizione della Sezione O.N.D. aziendale circa mq 1500 di terreno che sarà adibito ad «orto di guerra».

I relativi lavori saranno fatti a cura dei dopolavoristi ed il raccolto verrà ceduto ai dopolavoristi più bisognosi ed alle famiglie dei richiamati.

Esaltare l'eroismo dei nostri Caduti onorandone la memoria

Un nuovo contributo di duecentomila lire elargito dalla Banca del Friuli e dal Cotonificio Udinese

Siamo informati che il Consiglio d'Amministrazione della benemerita Banca del Friuli, nella sua seduta di ieri ha deliberato di elevare a lire centomila il contributo sul Bilancio 1941 a favore del Comitato Provinciale di Udine dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra.

La Banca del Friuli, che l'anno decorso iniziò per prima la raccolta di fondi per onorare la memoria dei nostri gloriosi Caduti, ha voluto anche quest'anno prendere l'iniziativa per una nuova raccolta di fondi da parte di Enti, Società e privati

Vogliamo rendere pubblica la motivazione della delibera presa dal Consiglio della Banca per iniziativa del suo illustre presidente l'Ecc. il senatore Luigi Spezzotti:

«Riteniamo nostro preciso dovere quello di potenziare al massimo la raccolta di mezzi onde consentire al Comitato di Udine dell'Associazione Nazionale Famiglie Caduti in guerra, di intervenire largamente là dove il sacrificio di una vita gloriosamente immolatasi per la Vittoria e, quindi, per il bene di tutti, ha lasciato un vuoto sentimentale incolmabile ed urgenti necessità materiali che possono e debbono essere attenuate. In questa direttiva, di umana e doverosa comprensione, proponiamo di elevare a lire centomila l'erogazione sul Bilancio 1941 a favore del Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, augurandoci che l'esempio della Banca trovi il più largo e tangibile consenso».

Sotto la presidenza dell'Ecc. il senatore Spezzotti si è pure riunito il Consiglio d'Amministrazione del Cotonificio Udinese il quale, associandosi, come già l'anno decorso, all'iniziativa della Banca del Friuli ha pure deliberato di elevare a lire centomila il suo contributo a favore del Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra per contribuire al potenziamento dell'opera assistenziale in Friuli da parte del benemerito Comitato.

La notizia di queste cospicue elargizioni che incrementano notevolmente la sottoscrizione (la quale, come abbiamo rilevato giorni addietro, aveva già raggiunto in nove mesi 600 mila lire) sarà appresa con vivo compiacimento dai friulani. Il gesto nobilissimo, compiuto dalla Banca del Friuli e dal Cotonificio Udinese per iniziativa del benemerito senatore Spezzotti, il cui nome è legato alle più significative opere di bene, recherà un provvido ausilio alle famiglie dei nostri Caduti e sarà di esempio a tutti — enti, industrie, cittadini — per il crescente afflusso delle offerte.

Il Comitato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra, dei cui sentimenti ci rendiamo interpreti, esprime una parola di profonda gratitudine ai vecchi e nuovi offerenti e in particolar modo al cav. uff. rag. Maurizio Scoccimarro, che è il prezioso e instancabile fautore e animatore della sottoscrizione. Il Comitato stesso è certo di poter contare sempre più sulla comprensione e sull'appoggio dei friulani che, in fatto di patriottismo e di solidarietà benefica, non sono secondi ad alcuno.

Il patrimonio ittico del Friuli importante riserva alimentare

Provvedimenti in corso per proteggerlo ed aumentarlo

Nella Casa del Littorio è stata tenuta una riunione presieduta dal Segretario Federale, con l'intervento del Podestà di Udine e dei rappresentanti del Consorzio per la tutela della Pesca di Trieste, della Sezione di Udine, delle Sottosezioni della Provincia e di altre competenti persone.

La riunione ha portato alle seguenti conclusioni:

1) aumentare notevolmente l'incubazione artificiale del pesce in modo di poter immettere nelle acque alcuni milioni annui di avannotti;

2) formare, mediante una saggia propaganda capillare, la coscienza ittica nella nostra popolazione (a questo riguardo si avverte che saranno stampati al più presto migliaia di opuscoletti di propaganda e quindi distribuiti a mezzo dei comuni, dei Fasci, delle scuole e dei parroci alla nostra popolazione);

3) Reprimere, a mezzo degli agenti della forza pubblica, delle guardie caccia e pesca, tutti i deplorevolissimi delitti che pochi incoscienti commettono nelle acque, distruggendo, con esplosivi e veleni, grandi quantità di pesce immaturo.

Il danno che costoro arrecano è incalcolabile, perchè la distruzione del prezioso alimento si ripercuote sull'intera popolazione, la quale, specie in questo momento, ha bisogno di tutte le risorse alimentari che la nazione può dare. Si stanno quindi studiando adeguate condanne da applicare contro quei nefasti bracconieri che insistessero da ora in avanti, a mettere in atto i loro delittuosi propositi. Eliminati così entro breve tempo dalla circolazione i più terribili pirati delle nostre acque, il grandioso piano di ripopolamento che il Consorzio per la tutela della pesca si è preposto avrà rapidi e tangibili progressi, in modo che tra brevi anni pescatori di mestiere nominati appositamente dal Consorzio stesso, potranno fornire nei princip li capoluoghi pesce fresco *alla portata di tutti*

Infatti, le abbondanti acque della nostra provincia potrebbero dare risorse notevoli di alimento sano e squisito a beneficio della intera popolazione, ed è appunto a questo che s'intende di arrivare anzichè per il solo beneficio di limitate sfere di cittadini più o meno elette o privilegiati, come da qualche merito informato si vorrebbe credere.

Attualmente il Consorzio dispone di un moderno grande incubatorio, con annessi vivai, a Caporetto, capace di qualche milione di avannotti, il quale serve le provincie di Gorizia e di Udine mentre dislocati nella provincia esistono poi alcuni piccoli incubatori, specie di trota.

E' in progetto la costruzione di un grande incubatorio in Carnia, munito di vivai, il quale dovrà fornire abbondantemente di avannotti da semina l'intera regione Come ha spiegato alla riunione del 9 corrente il presidente del Consorzio, prof. Picotti, il sistema di allevare gli avannotti in vivai per circa 6 mesi, prima di immetterli nei fiumi, permette che questi raggiungano uno sviluppo tale da renderli più resistenti ad affrontare il nuovo ambiente e quindi suscettibili di una minore mortalità che si ridurrebbe dall'80 al 20 per cento circa, anche per il fatto che seminati do nei fiumi, in autunno anzichè in primavera, le acque sono meno soggette a piene od a magre che pure contribuiscono notevolmente alla distruzione dei pesciolini.

Il Consorzio ha stabilito che la Sezione e le Sottosezioni, nominino in ogni Comune delle rispettive circoscrizioni un fiduciario. Queste nomine sono in atto e quanto prima la catena sarà completamente formata con saldi anelli.

Compito dei fiduciari è il seguente:

a) d'accordo colle autorità pubbliche esercitare buona sorveglianza delle acque; b) fare propaganda alla popolazione, sempre coadiuvato dalle migliori persone del paese, per formare la coscienza del rispetto al patrimonio ittico (in questo farsi aiutare specialmente dai maestri e dai parroci); c) informare la Sottosezione di tutto quanto accade nel proprio comune, che interessi la acqua e la pesca; d) sorvegliare gli stabilimenti industriali (officine elettriche, segherie e molini) perchè non lascino in completa asciutta i canali di derivazione, senza giustificato motivo e preventivo avviso al fiduciario stesso; e) informare la Sottosezioni circa i luoghi adatti e meritevoli di semine; f) tenersi a contatto coi pescatori dilettanti e di mestiere, muniti di regolare licenza e di rettitudine, per avere dai medesimi notizie circa la pescosità delle acque ed eventuali presenze di bracconieri: cose da riferire poi in riassunto alla Sottosezione.

L'organizzazione che il Consorzio per la tutela della pesca ha impostata sarebbe, per così dire, perfetta se ogni elemento, consapevole del dovere che gl'incombe, facesse il suo dovere, e noi abbiamo ragione di credere che ciò avvenga perchè le persone chiamate a coadiuvare sono tutte di provata fede e rettitudine.

Come da circolari a suo tempo distribuite a tutti gli agenti della Forza pubblica, il Consorzio ha stabilito dei premi in denaro per ogni contravvenzione seguita da condanna e anche questa servirà senza dubbio a stimolare i militi ad essere particolarmente attivi

Noi speriamo infine che quando una sana propaganda capillare avrà recato alla nostra popolazione il senso di disciplina ed il rispetto per le acque, la legge non avrà più bisogno d'intervenire che in pochissimi casi sporadici.

Floriano Carnier

Disciplina della produzione dei formaggi pecorini

ROMA, 14.

Con decreto del Ministro per la agricoltura e per le foreste in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno viene disposta la disciplina della produzione dell'approvvigionamento e della distribuzione del latte di pecora e della pasta fresca di formaggio pecorino nelle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Siena, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Bari, Foggia, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Cagliari, Nuoro e Sassari, dove l'allevamento degli ovini presenta particolare importanza.

Per dette provincie il citato decreto stabilisce, con effetto dal 30 gennaio prossimo venturo la risoluzione di qualsiasi contratto che importi comunque da parte dei produttori la alienazione o cessione di tali prodotti. Per l'annata casearia 1941-42 le assegnazioni dei citati prodotti potranno essere disposte sulle base dei rapporti tra singolo produttore ed acquirente risultanti dai contratti in vigore sino alla predetta data.

A tal uopo le competenti organizzazioni dell'agricoltura e dell'industria presenteranno al Ministero dell'agricoltura proposte preventivamente concordate.

A decorrere dalla stessa data nelle predette provincie ed in quelle successivamente stabilite dal Ministero predetto, l'intera produzione di latte di pecora e di pasta fresca di formaggio pecorino e attribuita alle sezioni delle fibre tessili e non potrà pertanto formare oggetto di atti di alienazione o cessione, se non sulla base della disciplina stabilita nel decreto. Le sezioni predette in base alle denunce ricevute ed alle disposizioni che saranno impartite dal Ministero lasceranno ai produttori i quantitativi di pasta fresca di formaggio pecorino da destinare a successive lavorazioni a cominciare dalla stagione, quelli di latte di pecora da cedere per usi alimentari e da destinare ai bisogni della famiglia dei produttore e provvederanno in conformità a contratti tipo a cedere agli stabilimenti caseari i restanti quantitativi di latte e di pasta fresca di formaggio pecorino.

Con effetto poi in tutte le provincie del Regno dal 15 gennaio corrente è vietata la produzione di formaggi pecorini di tipo diverso da quelli indicati alla tabella B annessa al decreto, fatta eccezione per i formaggi di fabbricazione casalinga purchè di consumo strettamente locale.

La disciplina ed il controllo della produzione, della distribuzione e dei prezzi dei formaggi pecorini sono affidati all'ufficio controllo formaggi. Dalla data della entrata in vigore è fatto obbligo ai produttori alle ditte salatrici stagionatrici ed ai commercianti grossisti di formaggio pecorino di tenere un registro di carico e scarico dal quale risultino la produzione, gli acquisti e la vendita e le disponibilità del prodotto.

Obbligatorietà della denuncia del legname da lavoro in quantità superiore ai 10 metri cubi

ROMA, 14.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale col quale si stabilisce che tutti coloro che detengono legname da lavoro in quantità superiore ai dieci metri cubi debbono farne denuncia alle Unioni provinciali competenti nel territorio rispettivamente dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Gli enti non inquadrati sindacalmente dovranno denunciare la quantità di legname detenuto alla amministrazione da cui dipendono direttamente o indirettamente.

Per legname da lavoro si intende il legname destinato a qualsiasi uso ad eccezione della legna da ardere o da carbonizzare. La denuncia deve essere presentata entro il 5 febbraio 1942 XX e deve riferirsi alla consistenza esistente al 31 gennaio 1942 XX.

Il decreto entra in vigore da oggi.

Istituto di Cultura Fascista

I Grandi italiani: Galileo

Domani 16 corrente alle ore 21, nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico «Zanon» in Piazza Garibaldi, il camerata prof. Gastone Andreazza terrà una conferenza su «Galileo».

Con la celebrazione del Grande scienziato del quale, in questi giorni, ricorre il III° centenario della morte, si inizia il «Ciclo di Lezioni sui Grandi Italiani» che la Sezione di Udine dell'Istituto di Cultura Fascista, ha organizzato per l'anno XX.

Concorso per l'assegnazione di 4 borse di studio da L. 5 mila per universitari figli di giornalisti

ROMA, 14.

Con decreto in corso di pubblicazione, il Ministero della Cultura popolare ha indetto un concorso, per titoli, per l'assegnazione di 4 borse di studio della somma di lire 5000 ciascuna intitolate al giornalista medaglia d'oro Lodovico Mencucci, caduto in A.O.I.

Tale concorso è riservato a studenti di R. Università e R. Istituti Universitari nonchè a studenti di Università e Istituti Universitari liberi figli di giornalisti di condizioni economiche disagiate e aventi almeno tre figli a carico, nonchè ad orfani di giornalisti che abbiano appartenuto agli albi professionali, sempre che sussistano le condizioni di famiglia anzidette.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta da bollo da lire sei, dovranno pervenire al Ministero della Cultura popolare (Direzione Generale per i servizi della stampa italiana) per tramite del Sindacato interprovinciale fascista dei giornalisti, presso il cui albo è iscritto il padre o la madre del concorrente (o presso il quale albo era iscritto il padre dell'orfano) entro il 31 gennaio 1942-XX.

Per ogni informazione del concorso gli interessati potranno rivolgersi ai rispettivi Sindacati interprovinciali fascisti dei giornalisti.

G. I. L.

«Il tricolore» (Settimanale dei giovani lavoratori)

Sotto la direzione ed il controllo del Comando Generale della G.I.L. il giornale «Il Tricolore» è stato opportunamente trasformato, rinnovato nel suo spirito e nelle sue finalità, per essere dedicato ai giovani, in modo particolare ai lavoratori dai 14 ai 18 anni d'età.

E' quindi il giornale dell'avanguardista e del lavoratore questo che la GIL diffonde, perchè nella officina, come nel campo, pagine dilettevoli, istruttive ed educative possano raggiungere ed interessare il giovane, collaborando alla sua formazione. Fuori di ogni meccanica distribuzione in sede GIL il «Tricolore» dovrà essere distribuito proprio negli ambienti di lavoro ai singoli operai. La Redazione offrirà inoltre l'abbonamento gratuito a tre giovani per ogni Comando GIL di Fascio: saranno scelti gli organizzati più meritevoli e più interessati a tutti i problemi educativi.

Il Comando federale ha disposto pertanto, a mezzo circolare inviata a tutti i Comandi dipendenti, affinchè comunichino alla sede del giornale, via Prefetti Roma, la terna dei nominativi prescelti e svolgano assidua opera di propaganda per la diffusione del medesimo, facendo presente l'importanza morale di questa iniziativa.

L'abbonamento annuo costa L. 20: i Comandi GIL di Fascio dovranno trasmettere alla sede del Comando Federale i nomi di quanti desiderano abbonarsi, con il relativo importo.

Per ulteriori informazioni e per collaborazione al giornale, gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale, ufficio stampa, via Girardini.

Per onorare la memoria di Maria Dreossi Cantarutti

Per onorare la memoria della compianta signora Maria Dreossi vedova Cantarutti, sono state versate alla Federazione Provinciale dell'O.N.M.I., per la Casa della Madre e del Bambino, le seguenti somme: dalla signora Giulia Canciani lire 150; dalla cd. Giuliana Florio Canciani lire 500; dal comm. G. B. Osvaldo Protti lire 200; da Lucia e Giuseppe Mombellardo lire 50; da Giulia e Attilio Mombellardo lire 50; dal dott. Emanuele Comelli lire 50.

In memoria del dott. Domenico Damiani

Oggi ricorre il primo anniversario della dolorosa scomparsa del dott. Domenico Damiani. Gli amici, che gli furono vicini, lo ricordano con immutato affetto serbando di lui — viva nel cuore — l'immagine della sua generosa e nobile figura di cittadino e di professionista. Noi pure, partecipi al dolore della famiglia, eleviamo un reverente pensiero alla memoria dell'ottimo camerata.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: Olga Masieri lire 10 - Per onorare la memoria di Vittoria Bruni Vidal: ingegner Somero, lire 20.

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria del capitano Giovanni Paldi: Paolo e Olga Masieri lire 20 - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: dott. Michele e Lolia Sonzio lire 50; Giovanni ed Elena Agricola, 50; Giulio e Lucia Agricola lire 30 - Pietro Wernitznig, Ristorante Manin, Udine, ha offerto lire 100.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Vittoria Bruni Vidal: Paolo e Olga Masieri lire 50; avv. Giacomo Cantazzo, 20 - Per onorare la memoria del dott. Marco Alessi: Olga Masieri lire 10.

Alle Orfanelle di via Rivis - Per onorare la memoria di Luigi Piazza: cav. Enrico Menazzi lire 10 - Per onorare la memoria del cap. Giovanni Paldi: cav. Enrico Menazzi lire 10 - Per onorare la memoria di Maria Dreossi ved. Cantarutti: cav. Enrico Menazzi, lire 10; marchesa de Concina lire 50,

Al Rifugio Bearzi Antonio Pizzamiglio ha versato lire 50 per onorare la memoria di Giulio Gentilini anzichè Antonio Milanese come erroneamente è stato pubblicato.

ALTRE OFFERTE

Alle orfanelle di via Rivis - Andrea Pascatti di S. Vito al Tagliamento ha offerto lire 50 per onorare la memoria della signora Maria de Stabile ved. Giacomelli. - Il dott. Francesco Pelizzo lire 10 in memoria della signora Maria Cantarutti.

Rubrica della massaia

Vecchia cucina friulana

Eccoci di nuovo a conciliabolo noi, vecchie friulane, a riesumare i ricordi ed i fasti della nostra antica cucina.

Ho letto nella «Voce dei lettori» che l'iniziativa di questa raccolta è piaciuta a molti, a moltissimi che sono attaccati alle vecchie tradizioni e metto ben volentieri a disposizione le mie ricerche per i cultori e le appassionate della cucina tipica friulana.

Avverto intanto il *lettore* che la C.T.I. ha già un'interessante pubblicazione sulla cucina regionale italiana e la Federazione fascista dei pubblici esercizi dette alle stampe nel 1939, a cura del Ministero della cultura popolare, un libretto «Trattorie d'Italia 1939» nel quale un capitolo è dedicato anche al Veneto. Qui, impropriamente, son incluse Udine, Tarcento, Tarvisio, Tolmezzo, S. Daniele che sono... pure Friuli e, per esempio, a Udine vengono attribuite le «gubane», che è gloria cividalese e, come soli piatti tipici, le rape fermentate e il prosciutto. E' un po' poco, non vi pare?

Tempo d'inverno ora e quindi di oche e di animale, di brova e di zuf. Continuiamo dunque il nostro caro vecchio elenco di piatti gustosi.

Minestra di brovada e fasiol. - Si fanno cuocere i fagioli per minestra conditi col «pestàd», cioè un pesto finissimo di lardo, cipolla, aglio, prezzemolo e salvia, facendovi bollire insieme del musetto, o ossa di maiale o coste. In un altro recipiente si fa cuocere la brovada con un po' di condimento e acqua. Poco prima di servire la minestra, si uniscono le due preparazioni e si fanno bollire un momento insieme.

Salame di oca (piatto pasquale). - Con i patti ed altra carne tritata dell'oca ed altrettanta di maiale, drogata e salata, si riempiono dei budelli di maiale e si fanno dei salami. Si cucinano circa tre ore in acqua; freddi, si servono a fettine.

Zampino d'oca - Con il ripieno precedente al quale si può unire del prosciutto a dadini ed il fegato pestato con pane inzuppato di latte, sale e droghe si riempie la pelle del collo dell'oca. Se ne cuciono bene le estremità e si lessa, involto in una garza.

Pan con le frisse. - (ciccioli di maiale). - Si mette della pasta di pane in una catinella aggiungendovi farina di granoturco, sale e un po' di zucchero, vi si versa acqua bollente; s'impasta bene, si mescola con le frisse, si divide in pezzi e, dopo la lievitazione, si mette in forno caldo.

***

Eccovi ora due ricette della... bisnonna; il che le fa risalire al 1700! e ve le trascrivo alla lettera.

Sabr. - Cevola, timo, rosmarin, aglio fritto, tutto insieme disfritto con aseo da passa, canella in polvere, busolai forti, cedrini, pignoli, zucchero masenato. Messo insieme a bogire si versa nel pesse frito.

Vitello in padella. - Una cevola con delle broche di garofoli; un poco di butiro a lassàr disfriser in padella (tegame di terraglia). Dopo messo il vitello, un poca di cannella in polvere e lasciar che si mazera (rosoli) da tutte due le parti e che venghi un poco rosso. Dopo metter il brodo il bisogno e lasciarlo cusinàr pian.

Carne pastissada. - Prima di tutto una cevola intiera con delle broche de garofoli, disfrita nel butiro. Aglio, osmarin, timo, sal, pòvar, tutto insieme, lardo in tocheti, salvia insieme col pesto; metterlo sulla carne cruda con canella in tochi. Lassarla che la so mazerà da tutte e due le parti, prima di meter il brodo. Ben coperta con la carta e suo copercchio, quando è più di meza cota, meter un poco di vin discipro.

***

Degli spropositi nel suo vecchio dialetto, (spropositi quasi commoventi per quel sapore di antiche e care cose di un tempo) non fateno gran colpa alla nostra vecchietta che, tutta indaffarata, sapeva preparare per la nidiata dei nipotini anche le semplici e squisite

Fritole. - Si fa una pastella con un uovo, farina e latte, una presa di sale e di zucchero vanigliato, scorza di limone grattata, un bicchierino di slivowitz, uvetta e pinoli. Si friggono a cucchiaiate nello strutto bollente e s'inzuccherano.

E. Baldassarre

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza d.l 14 gennaio 1942-XX - Presidente: cav. uff. dott. Beretta - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Bisticci in famiglia e due assoluzioni

Per la verità, buoni rapporti non esistevano fra il trentenne Otellio Gobbo ed il padre suo Francesco, entrambi dimoranti a Latisana. Talvolta avvenivano fra loro delle dispute anche vivaci e sempre provocate da motivi futilissimi. Così avveniva la sera del 3 marzo scorso: nè l'uno nè l'altro volevano sottomettersi a riscaldare la polenta per la cena; di lì, il bisticcio conclusosi con la peggio per il vecchio il quale riportava una contusione giudicata guaribile dal medico dott. Giovanni Gulotto fu Pietro di 68 anni, in tre o quattro giorni.

In seguito agli accertamenti fatti dai carabinieri, il Gobbo Otellio veniva pure denunciato il medico perchè in danno del padre e con lui veniva pure denunciato il medico per non aver fatto pervenire all'autorità copia del referto sapendo la natura delle lesioni riportate dal vecchio Gobbo

In giudizio, ieri, è risultato che il medico non aveva nessuna causa in quanto che egli aveva affidato al Gobbo Otellio il referto con l'assicurazione ch'egli stesso lo avrebbe fatto pervenire ai carabinieri ciò che invece non è avvenuto; per quanto si riferisce alle lesioni, il vecchio Gobbo — il figlio era contumace — ha dichiarato di averle riportate cadendo accidentalmente a terra. Tanto che il Gobbo Otellio che il dottor Gulotto, sono stati assolti per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Rossetti).

Un testamento falso

Pietro Guion fu Bernardo di 50 anni da Masarolis, l'11 dicembre 1936, avrebbe compilato un testamento falso facendo credere ch'era stato stilato dal proprio genitore in data 10 aprile 1934; testamento ch'egli faceva pubblicare il 14 gennaio 1937 a cura del notaio dott. Gio. Batta D'Este. Tale testamento stabiliva che la sostanza paterna doveva essere assegnata per metà al figlio Pietro e l'altra metà agli altri fratelli.

Comparso in giudizio, il Pietro Guion affermò trattarsi del testamento autentico e da lui ritrovato fra le carte paterne, dopo molto tempo della morte del padre. Gli elementi di causa sono però a lui sfavorevoli e pertanto il Tribunale affermando la responsabilità dell'imputato in ordine al reato ascrittogli, lo condannava ad un anno di reclusione, al risarcimento dei danni verso la parte lesa, al pagamento delle spese di costituzione di P. C. stabilite in lire 400, ordinando la cancellazione totale del testamento falso; pena interamente condonata. (P. C. avv. Scalettari, Dif. avv. Fattorello).

Sei mila lire smarrite da un ricevitore postale

E' comparso ieri in Tribunale, il ricevitore dell'ufficio postale di Aquileia, Alfredo Ravenna di Vincenzo di 44 anni, nativo di Agrigento ed attualmente dimorante a Bologna, imputato di peculato continuato e falso. Egli infatti, in epoca anteriore al 22 giugno 1940, sottraeva in danno dell'Amministrazione dello Stato, lire 5803.40, occultando detta sottrazione, falsificando le annotazioni sugli appositi registri dei conti cinquinali resi alla Direzione.

Il Ravenna dinanzi ai giudici, non ha negato la mancanza della somma, ha però dichiarato di avere smarrito sei mila lire un giorno che si recava a Cervignano per cambiarle in moneta spicciola. Preoccupato di tale mancanza, l'aveva tenuta celata ai superiori con la speranza nel frattempo di rimettere tutto in ordine. Il Tribunale, con l'attenuante del valore lieve, dell'avvenuto risarcimento del danno, riteneva il Ravenna responsabile dei reati a lui ascritti, esclusa la continuazione e come tale lo ha condannato a due anni e sei mesi di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno e quattro mesi col beneficio della pena condonata per un anno e quattro mesi. (Dif. avv. Molè).

Una precisazione

Nel resoconto del processo svoltosi in Tribunale nell'udienza del 7 corr. a carico di negozianti, grossisti e produttori per infrazione alle leggi annonarie e precisamente per vendita di carne insaccata a prezzi superiori a quelli fissati dal listino ufficiale, siamo incorsi involontariamente in un errore in quanto che il Tribunale stesso ha ritenuto responsabili del reato loro ascritto, non già gli imputati Roberto Lotti e Attilio De Nobili di Codroipo, ma bensì i rispettivi figli Angelo Lotti e Pietro De Nobili, i quali sono stati puniti con lire 300 di ammenda ciascuno.

DISCIPLINA DI GUERRA

La denuncia di un macellaio

In seguito ad accertamenti fatti dai carabinieri di via Gemona, è stato denunciato all'Autorità giudiziaria il macellaio Valentino Mesaglio fu Luigi, di 56 anni, da Ceresetto di Martignacco, responsabile di aver ucciso nella propria abitazione e macellato un maiale del peso di quaranta chilogrammi, senza la preventiva autorizzazione del COPROMA e contravvenendo alle leggi sanitarie.

Una denuncia per lesioni colpose

Iolanda Cuttugno fu Francesco di 46 anni, dimorante in viale Duodo, entrava l'altro giorno nel cortile di Agostino Bettarini fu Angelo di 49 anni con magazzini di vino. Nel varcare l'ingresso la signora rimaneva colpita al piede destro da uno dei due cancelli, il quale già in precedenza scardinato, per cause accidentali si era completamente staccato dai cardini ed era caduto proprio nel mentre transitava la Cuttugno. Costei rimaneva colpita duramente tanto da riportare una ferita con distorsione dell'arto. Quale responsabile di tale incidente è stato denunciato il Bettarini.

Il mancato ritorno d'una bicicletta

Il 22enne Rino Peressoni di Pietro, da Pasian di Prato, si presentava l'altro giorno in casa di Ninfa Barbetti chiedendo ed ottenendo per favore a prestito una bicicletta dichiarando di riportarla in serata. Invece, nè in quella serata, nè nei giorni successivi, la bicicletta faceva ritorno in casa della signorina Ninfa, la quale si decideva finalmente a voler veder chiaro nella faccenda. Così, con la collaborazione dei carabinieri di via Gemona, poteva accertare che la bicicletta in questione era stata venduta dal Peressoni a Telesforo Pagnutti fu Giuseppe da Pasian di Prato. Nel mentre costui è stato denunciato per incauto acquisto, il Peressoni è stato denunciato per appropriazione indebita.

Cronaca mesta

Funebri Italia Zucchini

Si sono svolti ieri alle ore 16 i funerali della compianta signora Italia Cotterli vedova Zucchini, spentasi a 74 anni — come abbiamo ieri dato cenno — dopo una vita operosa esemplarmente dedicata alle cure ed agli affetti familiari. Il mesto corteo si è mosso da via Superiore 13, preceduto da una rappresentanza dell'Asilo dell'Immacolata, seguita dalle corone portate a mano ed inviate dall'Unione lavoratori industria, da Antonio Dorio e famiglia, dalla famiglia De Poli. Altre belle corone erano state inviate dai figli, dalle figlie, dalle nuore, dai generi e dai nipoti. Queste corone erano state appese alla carrozza funebre. Reggevano i cordoni le signore Anna e Nerina Zucchini, Giuseppina e Rita Dorio.

Seguivano la salma i figli Renato, attualmente facente parte quale ufficiale del C.S.I.R., e Alessandro capo deposito delle FF. SS. nonchè largo stuolo di parenti ed intimi di famiglia. Molte signore, amici e conoscenti di famiglia seguivano il feretro. Nella parrocchiale del Redentore sono state celebrate le esequie; quindi la salma, sempre accompagnata da lungo corteo nel quale notavasi la rappresentanza con gagliardetto del Sindacato fascista dei poligrafici, veniva trasportata in Cimitero, ove trovava riposo in tomba riservata.

Ai figli, ai parenti tutti, rinnoviamo espressioni di cordoglio.

Giocando con la slitta si ferisce al viso

Renzo Zavagno di Primo, di otto anni, dimorante in via Cotonificio, mentre stava provando una slitta messa assieme per gioco con altri coetanei, ribaltava a terra in modo da prodursi con un pezzo di legno della slitta stessa una ferita alla guancia destra ed al collo. E' stato medicato all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in 8-10 giorni.

Ustionata con acqua bollente

La piccina Maria Cogoi di Ettore, di 8 mesi, dimorante in viale Principe Umberto, in seguito al ribaltamento accidentale di una pentola colma d'acqua bollente, riportava ustioni di primo grado alla gamba destra. E' stata trasportata all'Ospedale Civile ed ivi medicata. Guarirà in 8-10 giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

14 gennaio 1942 XX

NATI	4
MORTI	1
MATRIMONI	2

Nascite

Verottoni Paola (II nato) di Pietro e di Peressotti Ines;
Snidero Iride (II nato) di Giovanni e di Zoratti Irma;
Pegoraro Giuliano (I nato) di Adelchi e di Degani Irma;
Muradore Maria (III nato) di Giuseppe e di Cecatto Giuseppina.

Pubblicazioni di matrimonio

Passon Luigi fornaio con Bertoli Alma casalinga;
Della Bianca Umberto bracciante con Puntel Maria casalinga.

Matrimoni

Cuttini Elio magazziniere con Del Torre Regina pastaia;
Azzolini Giovanni ingegnere con Cantoni Anna Maria civile.

Morti

Dominici Umberto fu Giuseppe di anni 29 muratore.

IL GIORNO

Giovedì, 15 gennaio (15-350) San Mauro abate

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e patate, fagioli, carne all'ungherese, trippe, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa da combattenti e da militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.15.16: Trasmissione per le Forze Armate — Ore 17.15. Trasmissione scambio italo-brasiliana — 19.40: Trasmissione per la Lotteria di Tripoli: concorso musicale a premi.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat — 12.35: Musica sinfonica — 13.20: Orchestra della Cetra diretta dal m. Angelini — 20.40 Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica diretta dal m. Barzizza — 21.50: Concerto del violinista Giuseppe Matteucci — 22.25: Orchestra diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Musica varia — 12.35: Sestetto Jandoli — 20.40: «Parete nord» radiodramma in tre tempi di Cesare Mensio — 22: Musica operettistica diretta dal m. Petralia — Ore 22.35: Musica varia.

Ritrova in una vetrina il proprio lampadario

La signora Maria Cera, dimorante in viale Principe Umberto, transitando l'altro giorno per via Poscolle, intravvedeva esposto in vendita nella vetrina di articoli elettrici di Ada De Vit, un lampadario che sapeva di aver lasciato appeso in una stanza dell'appartamento di via Liruti 34, affittato alla ditta IBA. Entrata nel negozio, la signora Cera apprendeva che detto lampadario l'aveva ivi portato, perchè fosse venduto, certa Irma Angeli fu Antonio di 56 anni dimorante a San Rocco. In seguito alle indagini dei carabinieri è stato accertato che costei l'aveva asportato appunto dalla suddetta casa di via Liruti, ove ogni mattina si recava a fare la pulizia. La Angeli è stata denunciata per furto ed il lampadario è stato sequestrato.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - DUE AMORI - Con Ilse Werner e Carl Ludwig Diehl.
SAVOIA - LE DUE TIGRI - Con M. Girotti - Alanova — Ore 17
IMPERO - UN MATRIMONIO MOVIMENTATO. Con H. Kirchener e H. Ruehmann. O. 17.
CECCHINI - IL CAVALIERE D'ACCIAIO - Avventure con Tom Tyler — Ore 17.
DOPOLAVORO FERROVIARIO - TORNA CARO IDEAL. Con Laura Adani — Ore 17.
REX - RITORNO ALL'ALBA - Con Danielle Darrieux — Ore 18.30.

ARTE E TEATRI

Due recite al "Puccini" della Compagnia Laura Adani

La ottima Compagnia di prosa capeggiata da Laura Adani, attrice di valore ed indubbiamente una delle migliori che vanti oggi il nostro teatro, si presenterà — come abbiamo annunciato — al Teatro Puccini con due spettacoli fissati per le sere di sabato 17 e domenica 18. Il valoroso complesso che attualmente sta compiendo un giro artistico nei principali teatri d'Italia riscuotendo ovunque calorosi consensi e riportando autentici successi artistici, offrirà al pubblico udinese una novità: «Conchiglia» tre atti di S. Pugliese ed una curiosa ripresa: «La Presidentessa», commedia francese di Hennequin da molti anni lasciata nel dimenticatoio malgrado i suoi pregi — qualcuno anche discutibile — e che ora ritorna agli onori della ribalta suscitando non poco interesse.

Accanto alla Adani, ottimo primo attore è Filippo Scelzo, e valorosi collaboratori: Sabatini, Ninchi, Croot, ed altri bei nomi.

Spettacolo di Riviste Rudi - Clar

La sera del 20 corrente, il Teatro Puccini ospiterà la Compagnia di Riviste RUDI-CLAR che presenterà la radio - rivista in due tempi «Rosmarino». La Compagnia allestita appositamente per un giro in Italia con detto lavoro, è formata di ottimi elementi comprese le vincitrici del Radio Concorso svoltosi ultimamente a Roma ed elementi del Centro sperimentale cinematografico italiano.

SCHERMI

«Le due tigri»

La rivalutazione di Salgàri in questi ultimi tempi ha ottenuto tangibili effetti, oltre che con il crescente acquisto di romanzi suoi nelle librerie, specialmente col cinema: il fantasioso romanziere veronese che ha tanto appassionato le ultime generazioni, ha avuto nei due film italiani presentati nella presente stagione degna celebrazione. E il pubblico non più giovanissimo, che assieme ai libri di latino portava a scuola i suoi romanzi per leggerli in classe a dispetto di arcigni professori, è accorso in folla a rivivere le emozioni di quel tempo con intima profonda soddisfazione. Poichè Salgàri è l'esaltatore dei sentimenti più eroici e più nobili: i suoi personaggi si ergono in difesa dei deboli, degli oppressi, di donne violentate e di fanciulli rapiti.

Per ogni sopruso Salgàri ha pronta la vendetta, non tralasciando di innestare spunti e motivi politici, oggi più che mai di palpitante attualità e di efficace propaganda contro gli inglesi.

Dopo il non totalmente riuscito tentativo di realizzare «I pirati della Malesia», ecco «Le due tigri» con Sandokan e Suyodama, Yanez, e Tremal-Naik, tigrotti di Mompracen e lug.

I tre inseparabili amici sono qui più vivi e più interessanti, e il ritmo della narrazione è più concitato e serrato nelle sorprese che sorgono ad ogni istante durante le loro avventurose imprese.

Nella loro lotta senza quartiere contro i truci adepti della dea Kali essi profondono anima e corpo, non rifuggendo espedienti rischiosissimi, pur di raggiungere i propri fini, talvolta col sacrificio delle guide migliori che ciecamente li indirizzano e li accompagnano trepidanti. E la rievocazione dei personaggi e delle gesta che sono stati a noi vicini nei verdi anni, trasportandoci con la fantasia in India od in Malesia, nel Borneo e nel Messico, a Celebes ed a Sumatra, è stata questa volta meno feconda di delusioni, anzi — confessiamolo — è riuscita oltremodo interessante e gradita.

Fra le tante scene degne di menzione è bene ricordare quella della bufera nella jungla, di un crescendo impressionante e vivida di effetti. Per quanto a queste realizzazioni di burrasche i registi italiani la mano ce l'abbiano fatta, non è consigliabile specializzarvisi troppo, riservandosi di presentarle solo quando siano strettamente necessarie, a scanso di cadere dalla parte opposta.

Luigi Pavese, Sandro Ruffini, Massimo Girotti e Cesare Fantoni sono gli animosi e ben affiatati interpreti. Alanova è l'unica figura femminile della vicenda, che si impone però per lo stile suggestivo con cui vive soffre e gioisce.

La indovinata regìa di Giorgio Simonelli è piena d'impeto e raggiunge assai bene gli scopi prefissi. Anche il commento musicale, fattore non ultimo, è appropriato e non appesantisce la narrazione.

Al «Savoia» c. c.

"Amici della musica"

Un concerto del pianista Arturo Benedetti-Michelangeli

Domenica 18 gennaio alle ore 21, nel salone della Provincia, avrà luogo il V Concerto degli Amici della Musica, con la partecipazione del giovanissimo pianista Arturo Benedetti - Michelangeli.

Egli svolgerà il seguente programma:

Beethoven: Sonata in do magg. op. 2 N. 3: Variazioni su tema di Paisiello; Sonata in do diesis min. op. 27 N. 2.

Chopin: Ballata in sol maggiore; Tre studi op. 10.

Brahms: Variazioni su tema di Paganini

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo - Piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

La scomparsa di mons. Ugo Larice

E' trascorso poco più di un mese dalla morte di Celestina Larice di Giulio, quando improvvisamente un'altra sciagura è piombata a recare un nuovo doloroso lutto nella famiglia dei fratelli Larice, noti ed apprezzati commercianti cittadini con la morte avvenuta nella prima ora di ieri a San Daniele del Friuli, del loro fratello Mons. Ugo, arciprete di quella Pieve.

La notizia ha destato in città e nella zona un senso di dolorosa sorpresa.

Mons. Cav. Ugo Larice aveva 55 anni. Consacrato sacerdote celebrò la sua prima Messa nel 1910. Nello stesso anno veniva nominato Cappellano a Sezza di Zuglio dove risiedette per due anni distinguendosi per il suo benefico apostolato di fede e di amore. Passato alla Pieve di Illeggio vi rimase per nove anni fra l'alto consenso di quella popolazione per le quale il giovane sacerdote profuse tutta la sua anima cristiana educando la gioventù alla fede, all'amor di Patria e della famiglia. Qui vi istituì anche l'asilo per i bimbi da lui sostenuto. Durante la ritirata del 1917 egli raccolse tutti i suoi parrocchiani e con essi si portò a Chiappeto (Genova) dove formò la sua piccola colonia di profughi carnici coi quali fece vita comune ritornandoli ai loro focolari subito dopo la vittoria con un treno speciale. Tutta Illeggio lo ricorda sempre con venerazione e simpatia.

Colto, intelligente e studiosissimo era anche un magnifico e facondo oratore. Da Illeggio passò a reggere la Pieve di Sutrio ed anche qui, per nove anni, fu consultore e generoso benefattore istituendo l'asilo per i piccoli e prodigandosi in opera di carità. Anche Sutrio ricorda con simpatia il ministro di fede.

Per la sua vasta cultura e per il suo ingegno era chiamato a far parte anche della Commissione per la conservazione delle opere d'arte.

L'Arcivescovo di Udine che seguiva con attenzione l'opera feconda di mons Larice, lo chiamò a reggere la chiesa arcipretale di San Daniele del Friuli nella quale risiedeva da 10 anni.

Per il suo fervente apostolato di fede e di patriottismo veniva nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

La sua scomparsa è una perdita molto dolorosamente sentita anche dai giovani sacerdoti che trovavano in lui il maestro colto e l'amorevole padre spirituale.

Davanti alla sua salma ci inchiniamo riverenti.

Ai congiunti così duramente colpiti l'espressione profonda del nostro cordoglio e dell'intera cittadinanza.

Messa per i coscritti

Organizzata dal cappellano della Gil è stata celebrata in Duomo una S. Messa per le recute della classe 1922, le quali dopo essersi accostate ai S. Sacramenti hanno assistito all'ufficio divino celebrato in loro onore. Il celebrante al Vangelo dopo aver ricordato i doveri che essi hanno verso la Patria ha rivolto loro parole di incitamento e di fede nella sicura vittoria per le armi del diritto e della giustizia.

Dopo la S. Messa i coscritti si sono riuniti per un brindisi al quale ha partecipato anche il celebrante.

Una denuncia per minacce con la roncola

L'altra sera numerose persone erano riunite nella sala del Dopolavoro di Tausia di Treppo Carnico per ascoltare la radio. Durante una conversazione del consigliere della Latteria del sito, Matteo Morocutti, orse Ferdinando Zamparo fu Matteo di anni 53, il quale confutando le parole del Morocutti gli rivolgeva frasi brusche e risentite. Poi ad un certo momento lo Zamparo estraeva di tasca una roncola minacciando l'avversario. Lo Zamparo è stato denunciato per minacce a mano armata.

Muore in seguito ad assideramento

L'altro giorno verso le ore 5 del mattino i carabinieri di vigilanza sulla strada di Chiusaforte avvertivano dei lamenti che provenivano dalla galleria della strada di Villanova. Diretisi in quel punto si trovarono di fronte ad un individuo, il quale, disteso a terra, dava ancora qualche segno di vita. Trasportato nella sua abitazione che distava poco lungi il disgraziato Umberto Marcon di Nicolò di 43 anni, è deceduto subito dopo. Il Marcon la sera precedente rincasava alticcio quando giunto nei pressi della galleria doveva essersi seduto e poi addormentato e veniva colto da assideramento.

AMARO

L'arresto del ladro scappato dalla finestra

Come abbiamo pubblicato, il tentato furto in casa del gerente la Cooperativa Carnica di Amaro, operato l'altra notte, mentre la famiglia di Giacomo Rainis era in ascolto del giornale radio, non era riuscito [illegible] la scomparsa in camera della piccola figlia del Rainis e il mariuolo era dileguato. I carabinieri però dopo breve tratto in arresto il responsabile Albino Rainis di 50 anni del sito. E la piccola Giuliana ha riconosciuto nelle vesti l'individuo che in quella notte saltò dalla finestra per non farsi conoscere.

AMPEZZO

Apertura della Scuola professionale

Nei primi giorni della prossima settimana verrà riaperta la Scuola di disegno professionale per operai e artigiani. Le iscrizioni ai vari corsi si riceveranno in Municipio fino a domenica 18 corrente mese nelle ore antimeridiane di ogni giorno. La direzione della scuola e l'insegnamento professionale verranno assunti da ottimi insegnanti scelti dal Consorzio provinciale.

Si invitano i genitori a curare l'iscrizione dei loro figli a questa Scuola il cui insegnamento diviene ogni giorno più indispensabile per la formazione di operai qualificati e scelti.

Con altro avviso sarà precisato il giorno dell'apertura.

Una lite fra minatori

Martedì scorso alle ore 15.30 nella località La Maina di Sauris mentre gli operai Giuseppe Bona di Giacomo di anni 32 da Branzi (Bergamo) e Candoni Remigio di Lodovico di anni 41 da Cadunea di Tolmezzo lavoravano in una galleria alle dipendenze della Ditta S. A. Torno, vennero fra loro a diverbio per ragioni di lavoro. Ad un certo punto il Candoni, che teneva in mano una lanterna da minatore la scaraventava sulla testa del Bona il quale riportava una ferita che il dott. Lo Greco ha giudicato guaribile in giorni 12. Sul posto si sono recati i Reali Carabinieri i quali hanno proceduto all'arresto del Candoni che è stato tradotto alle carceri di Tolmezzo.

MOGGIO UDINESE

Per la Befana del soldato

Per iniziativa del presidente del Dopolavoro comunale è qui avvenuta nelle decorse settimane una raccolta di fondi per la Befana del soldato.

Oltre al contributo del Comune di lire 600, a quello del Cartificio Ermolli di 300, a quelli della Banca del Friuli e della ditta cav. Luigi Pellegrini di lire 100 ciascuno, si ebbero le seguenti offerte: lire 50 ciascuno: Fratelli Valent, autotrasporti; Dopolavoro di Bevorchians; ing. Giorgio Ermolli; Francesco Zamolo; Giovanni Franz fu Domenico — lire 40 ognuno: farmacista dr. Padovani; medico dott. Zoz; Giovanni Pugnotto a mezzo don Fabris di Dordolla; ing. G. Bianchi — lire 30 ognuno: Francesco De Colle; cav. Dante Franz — lire 25 ognuno: Emilio Franz; rag. A. Peressini; Vito Missoni; Pietro Madrassi; Giulio Gobessi; Emilio Franz, offrì pure un paio calzettoni di lana — lire 20 ciascuno: veterinario dott. Carlomagno; Nella Galvagna; Alberto Fuscaro; Ferruccio Rossi; Maria Zanini Franz; Maria Di Bernardo; mons. cav. Pacifico Belfio; Giuseppe Madrassi; Efrem Filippi; Marie Faleschini; Giovanni Foraboschi; Pietro Rubel.

Numerose altre offerte di minori che fa salire il totale complessivo a lire 2774,40.

A cura dello stesso Dopolavoro fu organizzato uno spettacolo cinematografico gratuito per la truppa nel teatrino San Carlo ed a ciascun soldato fu distribuito un pacchetto di sigarette ed un quarto di vino.

Con queste manifestazioni anche Moggio ha nuovamente dimostrato il profondo suo attaccamento al nostro valoroso Esercito.

CASTIONS di STRADA

Ado Turello caduto per la Patria



E' giunta ufficialmente la notizia della morte avvenuta il 30 novembre nel Montenegro del caporal maggiore degli alpini Ado Turello della classe 1913.

La notizia della scomparsa dell'ottimo e bravo camerata, ha destato in paese fiero cordoglio.

Nella chiesa parrocchiale è stata officiata una solenne messa di suffragio in memoria del Caduto con la partecipazione di numerosa folla di tutte le autorità del Comune, rappresentanze del Fascio, combattenti e d'arma, gli insegnanti con le scolaresche; con i relativi gagliardetti.

Al termine della funzione religiosa si è formato un corteo che si è recato a deporre una corona di alloro al monumento ai Caduti e dove venne fatto l'appello del Caduto.

Alla giovane sposa, ai familiari, le espressioni della nostra fiera solidarietà.

Visita di approvazione torelli di razza [illegible] grigia

La Commissione provinciale visitatori rende noto che nel giorno di martedì 20 e mercoledì 21 corrente avrà luogo la visita suppletiva dei tori di razza grigia e pezzata rossa secondo i seguenti itinerari:

Martedì 20 gennaio. — A *Porcia* in piazza, ore 9; *Vigonovo*, in piazza, ore 9.30; *Caneva*, in piazza, ore 10; *Polcenigo*, in piazza, ore 10.30; *Aviano*, in piazza, ore 11; *Grizzo*, in piazza, ore 11.30; *Mantago*, in piazza, ore 12; *Roveredo in Piano*, in piazza, ore 14.30; *Azzano Decimo*, in piazza, ore 15; *Pasiano*, in piazza, ore 15.30; *Prata di Sotto*, in piazza, ore 16.30

Mercoledì 21 gennaio. — A *Remanzacco* in piazza, ore 9; *Spessa*, Bivio Molino, ore 9.30; *Corno di Rosazzo*, in piazza, ore 9.45; *Buttrio*, piazza Campanile, ore 10; *Talmassons*, presso il tenutario, ore 11; *Rivignano*, sul mercato, ore 11.30; *Varmo*, alla pesa, ore 12; *S. Vito al Tagliamento*, sul mercato, ore 15; *Turrida*, in piazza, ore 15.30; *Spilimbergo*, sul mercato, ore 16; *Maiano*, in piazza, ore 16.30; *Cassacco*, presso il tenutario, ore 17; *Branco*, presso il tenutario, ore 17.30.

Per ordine del Veterinario provinciale sono stati esclusi dal presente programma a causa dell'afta, i comuni di Pavia, Campolongo, Ruda, Cervignano, Aquileia, Palmanova, S. Maria la Longa.

In questi Comuni la visita sarà effettuata appena la competente autorità sanitaria provinciale, ne darà l'autorizzazione.

Gli allevatori che hanno fatto domanda di visita sono invitati a presentare i propri torelli alla Commissione in una delle località giorno ed ora sopraindicate.

Quegli allevatori che hanno presentato la domanda senza aver effettuato il versamento della tassa di visita di lire 25.50 per torello, sono pregati di mettersi in regola al più presto.

S. Daniele

La Forania in lutto

Nella notte del 14 gennaio è deceduto Mons. Cav. Ugo Larice. La sua dipartita è stata appresa con profondo dolore in tutte le canoniche della Pieve ed in paese.

Mons. Larice era nato a Tolmezzo nel 1887; fu consacrato sacerdote nel 1910. Svolse il suo ministero pastorale a Sezza, ad Illeggio ed a Sutrio. Dal 16 luglio 1931 era a San Daniele.

L'orfanotrofio di San Daniele, da lui fondato, stà a dimostrare la sua grande carità.

Le esequie saranno celebrate venerdì, alle ore 10.

Alla memoria di Mons. Larice eleviamo il nostro reverente pensiero.

La S. Messa dei coscritti

L'altra mattina, alle ore 9, è stata celebrata, in Duomo, una Santa Messa dedicata ai coscritti della classe 1922, che stanno per partire in questi giorni.

L'altare era parato a lutto per il decesso di mons. Arciprete, avvenuto durante la notte; i giovani hanno voluto far celebrare l'ufficio funebre per il loro Pastore scomparso, accostandosi tutti quanti alla Mensa eucaristica. Alla fine dell'austero rito ha parlato con appropriate parole il celebrante cappellano della parrocchia, che ha porto ai giovani partenti l'augurio più sincero per il loro avvenire, auspicando alla immancabile vittoria. Ha quindi brevemente commemorato il venerando Estinto.

Alla fine della funzione i coscritti si sono recati nella camera ardente del defunto Monsignore, stringendosi commossi attorno alla salma ed hanno ivi sostato alcuni minuti in composto raccoglimento.

Il mercato

Ieri ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie, discretamente animato fino al tardo pomeriggio.

ARTEGNA

Beneficenza

Per onorare la memoria del defunto Gio. Batta Venturini fu Tobia, sono state fatte le seguenti oblazioni.

Pro E. C. A.: famiglia Venturini L. 50, per raccolta da diversi 197.50, in totale L. 247.50

Pro Gil: famiglia Venturini L. 25, diversi L. 80.50

Pro Combattenti: famiglia Venturini L. 25, diversi L. 80.

Pro Asilo: famiglia Venturini L. 30, diversi L. 85.

MANIAGO

Un magazzino illecito in casa

Dai carabinieri del locale comando è stata operata una perquisizione in casa dei coniugi Gio. Batta Segatto di Alfonso e Maria Bortolani di Angelo e vi trovarono oggetti dell'Amministrazione militare: coperte da campo, pantaloni grigio-verdi, mutande, della tela di cotone, delle scatole di canfora, delle compresse di mussola, idrofilo e altro. Tutto il materiale è stato sequestrato.

S. VITO al TAGL.

Rapporto di fascisti universitari

L'altro ieri il Fiduciario del Nuf di Pordenone, camerata Mario S.3t, ha tenuto rapporto alla Casa del Fascio ai fascisti universitari della zona. Era presente anche il Vice fiduciario di zona dei G.U.F camerata Pier Giovanni Petracco.

Sono stati trattati vari problemi di carattere organizzativo.

Il rapporto si è chiuso con il saluto al Duce.

LESTIZZA

Antonio Moro caduto per la Patria



E' giunta la comunicazione ufficiale che il giovane camerata Antonio Moro di Luigi della classe 1920, è gloriosamente caduto in combattimento nel settore di Tobruch il 30 novembre scorso. Giovane buono e generoso godeva la generale simpatia.

Alla sua memoria eleviamo il nostro revente pensiero, ai congiunti esprimiamo i sensi della nostra solidarietà.

POZZUOLO

Nella Sottosezione Cacciatori

Il presidente della Sottosezione Cacciatori di Mortegliano comunica che, con decisione 30 dicembre 1941 XX della Commissione di Disciplina della Federazione Italiana della Caccia, al cacciatore Guido Gervasi, in considerazione del suo ravvedimento, è stato riformato il precedente provvedimento disciplinare adottato a suo carico in quello del ritiro della tessera soltanto fino al 31 dicembre 1941. In conseguenza di quanto sopra al Gervasi è stata consegnata in questi giorni la tessera federale per l'anno XX.

Con decisione di pari data della Commissione di Disciplina stessa è stato inflitto il provvedimento disciplinare della deplorazione al cacciatore Marino Beltrame da Sammardenchia «per scarso senso di disciplina venatoria», per avere il Beltrame incitato a fare opposizione i cacciatori del suo Comune e per averne rinfocolato lo spirito di indisciplina.

Altri cacciatori del Comune, a carico dei quali sono pervenute informazioni, secondo cui avrebbero ucciso selvaggina stanziale in epoca di divieto, cioè prima della apertura del 7 settembre, sono stati personalmente diffidati da questa Sottosezione con l'avvertimento che nei loro confronti non verrà rinnovata la tessera federale e quindi potranno essere privati del porto d'armi.

Pordenone

Un corso di conversazioni sul regime per gli insegnanti elementari

In armonia alle superiori direttive, anche a Pordenone sarà tenuto un corso di conversazioni per gli insegnanti elementari su argomenti di particolare rilievo per la conoscenza dei problemi e delle realizzazioni del Regime. Il corso si terrà nell'aula magna del palazzo scolastico urbano, e la prima conversazione sarà tenuta giovedì 22 corrente, dal camerata avv. dott Ugo E. Imperatori, redattore del nostro giornale, il quale parlerà sul tema: «Il Duce: la sua vita e il suo pensiero fino alla fondazione dei Fasci di Combattimento».

Il corso si concluderà il 2 maggio.

I corsi per lavoranti sarte e sarti

Si ricorda alle lavoranti e ai lavoranti di sartoria interessati, che il 15 corr. alle ore 17 e il 16 corr. alle ore 20 avranno rispettivamente inizio il corso di addestramento di taglio per sarte e per sarti, organizzati dall'Istituto veneto per il lavoro di Venezia, per conto dell'Istituto nazionale fascista addestramento e perfezionamento lavoratori industria (I.N.F.A.P.L.I.)

Le iscrizioni, completamente gratuite, si ricevono presso il sig. Stroili, delegato dell'Unione lavoratori industria di Pordenone, e sono aperte alle lavoranti e ai lavoranti di sartoria, di età anche superiore ai 18 anni, i quali, essendo in possesso delle nozioni fondamentali di cucito e confezione, intendano conseguire un ulteriore addestramento nel mestiere e specialmente nel taglio.

Entrambi i corsi si svolgeranno, con orario che sarà precisato all'inizio, in un locale gentilmente concesso della Società Mutua fra Agenti, via Vittorio Emanuele, 44 (palazzo ex De Gregoris).

Messa in suffragio degli ascritti all'apostolato della preghiera

Domattina, venerdì 16, alle ore 7.30, sarà celebrata nella chiesa del Cristo una S. Messa in suffragio degli iscritti alla pia unione dell'Apostolato della Preghiera, defunti durante lo scorso anno.

Nella festa del Beato Odorico

Ricorreva ieri il «dies natalis» del grande missionario e viaggiatore pordenonese, il Beato Odorico Mattiussi da Pordenone. Nonostante la giornata eccezionalmente fredda, numerosi fedeli della città e delle borgate del Noncello, hanno assistito di primo mattino al Santuario delle Grazie, alle messe susseguitesi all'altare del Beato.

La festa solenne sarà invece celebrata domenica prossima 18 corrente, con varie manifestazioni delle quali daremo il programma.

La nuova ondata del freddo

Il termometro continua a scendere: nella notte tra martedì e mercoledì, si sono registrate in città minime varianti tra gli 8 e mezzo e i dieci gradi sotto zero, mentre in campagna, e specialmente nella brughiera verso Aviano, il freddo ha raggiunto anche i 12-13 gradi sotto zero. Anche nelle ore più calde della giornata, la temperatura non è migliorata di molto: infatti la massima meridiana è stata di uno e mezzo - due sotto zero!

Per fortuna, grazie al pronto provvedimento dell'Amministrazione comunale che ha fatto cospargere di leggera sabbia le strade in discesa e i luoghi dove la neve che non si era potuta completamente spazzare si è trasformata in uno strato di ghiaccio, non si debbono finora lamentare vittime per scivoloni o capitomboli ciclistici.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale: Presidente dott. cav uff. Focacci - Giudici dott. cav. uff. Della Bianca e dott. cav. Valussi - P. M. dott. cav. uff. Tanganelli, Procuratore del Re Imperatore - Cancelliere Musolla.

In sei alla sbarra per un furto di accumulatori elettrici - Tra il 25 ed il 28 giugno dello scorso anno, sette accumulatori elettrici per automobile, del valore complessivo di duemila lire, che il meccanico Marcello De Luca, aveva allineato a terra, ai margini della roggia che corre dietro la sua officina in corso Garibaldi, sparivano in inesplicabile modo. Nel fatto fecero però luce i carabinieri individuando gli autori del furto nei giovani Florino De Marco di Carlo, apprendista meccanico, Romeo Pilat di Antonio, apprendista meccanico, Leone Minudel di Luigi, pure apprendista meccanico, Ruggero Vendrame di Alessio, apprendista meccanico e Sergio Luca di Giovanni, apprendista falegname, tutti dimoranti nel rione di Torre, i quali avevano poi venduti gli accumulatori al loro giovane compaesano Antonio Prata di Bernardo.

I sei sono comparsi dinanzi al Tribunale (il Sergio Luca in istato di arresto per altro reato) il quale modificando la rubrica in quella di furto semplice, per il De Marco, il Pilat, il Minudel ed il Vendrame, ed accordando a tutti l'attenuante della minore età, ad eccezione fatta che per il Minudel, e con la recidiva per il Luca, li ha condannati: il De Marco, il Pilat ed il Vendrame a due mesi di reclusione e duecento lire di multa ciascuno il Luca a due mesi e venti giorni di reclusione e 270 lire di multa, il Minudel a tre mesi di reclusione e 300 lire di multa, con la condizionale per tutti, ad eccezione fatta per il Luca.

Infine il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei riguardi dell'Antonio Prata per la concessione del perdono giudiziale. (Dif. avv. Imperatori per il Prata; avv. Asquini per gli altri).

Per insufficienza di prove - Il trentottenne Giuseppe Calotti di Paolo, nella sua qualità di casaro della Latteria Sociale di S. Martino al Tagliamento, è imputato di essersi appropriato di kg. 300 di latte e di burro di proprietà dell'azienda e di aver falsificato i collettivi giornalieri sulla produzione del latte e del burro. Viene assolto del reato di appropriazione indebita per insufficienza di prove e da quello di falso perchè il fatto a lui imputato non costituisce reato. (Dif. avv. Asquini).

Il furto di un paio di scarpe - Luigi Defend di Giovanni, di anni 19, da Marignana di Sesto al Reghena, è imputato di aver rubato un paio di scarpe al meccanico Francesco Vit. di quel centro, approfittando che era ospite nella sua officina. Con la condizionale viene condannato a un mese e dieci giorni di reclusione e trecentocinquanta lire di multa. (Dif. avv. Tomasini).

Cividale

La III Befana del soldato

L'altro ieri, martedì, alle ore 14, nel Teatro Comunale «Adelaide Ristori» ha avuto luogo la III. Befana del Soldato. Alla manifestazione sono intervenute le truppe di stanza nella nostra città, ufficiali, sottufficiali dell'Esercito e della Milizia, le maggiori autorità locali, fra le quali abbiamo notato il Segretario del Fascio di Combattimento, il colonnello Comandante il Presidio Militare, la Segretaria del Fascio femminile, l'Ispettrice di zona del Dopolavoro, il presidente del Dopolavoro comunale, il Fiduciario del GUF, il vice comandante della GIL, ed altri.

La manifestazione ha avuto inizio con la rappresentazione dello spettacolo d'arte varia presentato dal Guf in collaborazione col Fascio e col Dopolavoro che tanto successo ha riscosso lunedì sera nello stesso teatro.

I bravi dilettanti cividalesi e la brava orchestra con le loro canzoni hanno riscosso vibranti applausi dai camerati in grigio-verde che gremivano ogni posto del capace teatro. Dopo lo spettacolo è stata estratta la lotteria di 120 doni.

Un gruppo corale del Battaglione Alpini di Cividale, accompagnato dall'orchestra, ha chiuso la simpatica riunione al canto di villotte friulane e canti della Patria e della Rivoluzione.

Corso di lingua tedesca

La Segretaria del Fascio femminile avverte le interessate che le lezioni di lingua tedesca verranno riprese sabato 17 corr. alle ore 15 presso la sala della sede del Fascio femminile.

Avverte altresì, che, quanto prima, sarà indetto un corso serale di lingua tedesca per coloro che sono occupati nelle ore diurne.

Raccomandasi di sollecitare le iscrizioni, che si ricevono alla sede del Fascio femminile tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Simpatico gesto

La Piccola italiana Maria Caterina Sanguinetti nel giorno del suo compleanno, fra i doni ricevuti, ebbe anche una piccola somma, ed ella con memore pensiero, ha voluto offrire a mezzo il Fascio femminile L. 50 a favore dell'Assistenza dei combattenti.

Beneficenza

Offerte all'Ente Comunale di Assistenza: Le sorelle Ida e Maria Blasuttig nell'anniversario della morte della loro compianta sorella Olga hanno versato all'E. C. A. lire 10; il camerata Antonio Bearzi, ha versato la somma di L. 50 allo stesso Ente, quale offerta di beneficenza.

TORREANO di CIV.

Per la Befana fascista

La signora Maria Teresa Rey Volpe ha offerto pro Befana fascista la somma di L. 25 e 5 cuffiette per neonato.

La ronda dello sportivo

Meglio del solito

(Pilpa). E' venuta finalmente la giornata buona anche per gli sportivi udinesi che mal si adattavano a vedere la loro squadra — seppur vittoriosa — così giù di corda nelle partite interne.

Contro lo Spezia l'Udinese ha raggranellato la sua sesta vittoria interna e nello stesso tempo ha dimostrato ai propri sostenitori che ha un impianto e che c'è molta consistenza tecnica. E' andata, insomma, meglio del solito, e di questo prendiamo atto con piacere, certi che nelle prossime partite i bianco-neri sapranno comportarsi ancora meglio.

Domenica scorsa si è potuto vedere qualche cosa di buono, qualche cosa di sostanzioso; si sono viste efficaci manovre degli attaccanti ed un buon registrato gioco difensivo. Tolti, infatti, i primi venti della ripresa durante i quali lo Spezia ha potuto attaccare con insistenza a causa anche dello sbaglio commesso da Gallo che si è portato troppo indietro, l'Udinese non ha mai avuto il risultato in pericolo: anzi ha potuto consolidare il suo successo con il secondo gol segnato da Orzan. E' stata dunque una buona giornata, ma non tale da illuderci soverchiamente come molti hanno fatto, perchè noi abbiamo visto l'Udinese giocare meglio tanto ad Alessandria quanto a Vicenza.

In pieno assestamento

E' confortante però constatare che la nostra squadra è nella sua piena fase di assestamento e che il suo gioco sta finalmente prendendo una fisionomia. Quel «mezzo sistema» fatto adottare all'undici friulano promette, infatti, ulteriori sviluppi tecnici nel gioco dei bianco-neri, tutto sta che si possa contare a lungo — ciò che sembra poco probabile per diverse ragioni — sugli elementi attualmente a disposizione. A tal proposito pare che sin da domenica prossima non si possa fare affidamento sulla presenza in campo dei due mediani laterali, il che costituirebbe un bel guaio per i preposti alla formazione bianconera. Occorre pertanto che Mieoni si preoccupi in tempo di provvedere alla «messa in efficienza» degli eventuali sostituti, nonchè di plasmarli immediatamente con il sistema di gioco imposto all'Udinese. Non è un compito facile, ma non è nemmeno impresa difficile, in quanto gli elementi di seconda linea, oggi disponibili, sono in grado di poter tamponare efficacemente eventuali falle.

La prima linea non dovrebbe subire modificazioni ed è vivo in tutti il desiderio di vedere questo reparto all'opera contro la Fiumana.

Una partita difficile

Contro la Fiumana, infatti, che domenica prossima scenderà al «Moretti», la maggiore responsabilità, agli effetti del risultato, l'avranno i cinque uomini di punta ai quali è affidato il compito di trarre profitto senza indugio da tutte le occasioni favorevoli, in quanto gli ospiti, specie sul nostro campo, sono sempre stati avversari pericolosissimi e capaci di sconvolgere i piani degli udinesi, come del resto hanno sempre fatto nelle partite da loro sin qui disputate a Udine.

Si tenga presente poi che la Fiumana i suoi quattro punti in classifica li ha ottenuti esclusivamente in trasferta, segno che la squadra marcia più spedita fuori casa.

Vogliamo sperare che l'Udinese, ora che ha riacquistato le simpatie del proprio pubblico, non vorrà distruggere, con una sfasata prova, tutto quel castello di illusioni e di speranze che è stato costruito in queste ultime settimane intorno ad essa.

Attività sciatoria del Comando Federale Gil

Domenica 18 corrente in previsione del prossimo campionato della V zona che si terrà a Tarvisio il 25 corrente, il Comando Federale Gil in accordo con il Direttorio FISI farà disputare tre selezioni di zona che daranno una prima indicazione degli atleti che dovranno partecipare ai campionati italiani.

Ad Erto Casso avrà luogo una selezione di fondo su un percorso di Km. 12, per gli organizzati della Valcellina.

A Ravascletto altra gara sul 12 Km. per gli atleti della Carnia.

A Pontebba Studena oltre che al fondo si disputeranno gare anche nelle specialità discesa, obbligata e salto per i GG. FF., Avanguardisti e Balilla della Valcanale o Canal del Ferro. Tutto il Friuli sciatorio sarà mobilitato domenica in queste manifestazioni che saranno presenziate da membri della FISI per la valutazione degli atleti e direzione delle gare.

L'Almanacco illustrato del calcio italiano per il 1942

Anche quest'anno i colleghi del «Calcio Illustrato» hanno puntualmente compilato il loro ormai tradizionale volume, nel quale gli appassionati possono attingere tutte le più ghiotte e interessanti notizie sul movimento calcistico. *L'Almanacco illustrato del calcio italiano 1942 XX* (Edizioni del «Calcio Illustrato», Milano, lire 10) presenta le forze del nostro calcio, contenendo tutti i dati sulle società ed i giocatori delle tre Serie di Divisione Nazionale, con pagine fotografiche dedicate alla Serie A nonchè le illustrazioni delle squadre di Serie B. Inoltre il volume comprende una cronistoria illustrata con fotografie e disegni del Campionato 1940-41, col consueto dovizioso corollario di statistiche, rilievi, curiosità, ecc. In tal modo, poichè la cronistoria viene fatta ogni anno per quello precedente, il complesso dei volumi permetterà di avere la storia completa delle competizioni per lo scudetto. Chi ama ricordare il passato, trova i risultati di tutte le partite dei 12 Campionati a girone unico sin qui svolti, ed un tabellone statistico che compendia i rapporti fra le società in lizza. Sono pure pubblicate le classifiche di tutti i Campionati di Serie A, B e C. Stante l'importanza crescente del torneo, la Coppa Italia viene più largamente trattata anche con illustrazioni. I quadri federali ed arbitrali; le più importanti norme organizzative, completano la parte nazionale; nella seconda parte, invece, trovano posto gli elenchi, i dati e le aggiornate statistiche sull'attività degli azzurri, con un'adeguata rievocazione dell'unica partita dell'anno XIX; alcune pagine illustrate sono state opportunamente dedicate al Campionato 1940-41 dell'alleata Germania, per la prima volta vinto da una squadra austriaca.

Nitidamente stampato dall'editore Rizzoli, ed adorno di una suggestiva copertina a colori, l'Almanacco calcistico è anch'esso un documento della serena fermezza con cui atleti e folle hanno tenuto desta la loro passione nel duro e glorioso tempo di guerra.

Nelle prime ore di stamane si spegneva santamente a S. Daniele del Friuli

Mons. Cav.

UGO LARICE

Arciprete della Pieve

Ne danno il triste annuncio i fratelli **FORTUNATO, GIOACCHINO, GIULIO, GIOVANNI,** i **NIPOTI,** i **PARENTI** tutti e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 16 corrente in S. Daniele del Friuli.

La salma verrà quindi trasportata a Tolmezzo ove giungerà alle ore 13.30 in piazza 28 Ottobre, per proseguire poi verso il Duomo e quindi al Camposanto.

Si raccomandano preci in suffragio e opere di bene.

S. Daniele-Tolmezzo

14 gennaio 1941-XX

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» **N. 74**

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

— Mi ha tanto pregata! E non c'era niente di quello che la Rosetta e tu temevate; non mi ha mai fatto la corte, te lo giuro. Oh, Dio mio! E dire che Luigino lo crede! Certamente lo crede perchè altrimenti non si sarebbe buttato su di lui a quel modo. Pareva una belva! Povero Lauri!

— Povero Lauri? Povero Lauri?

Quella frase aveva gettato la Bandi fuori di sè.

— Tuo fratello avrebbe diritto di dargli una coltellata, altro che pugni, al tuo povero Lauri!

Gianna guardò l'amica con terrore

— Ma che dici, Ida, che dici?

— La verità.

Era oscura in volto come combattesse con se stessa una grande battaglia. La tentazione di dire tutto alla Gianna così come sapeva tutto Luigino, ormai, urgeva al suo cuore e alle sue tempie con l'affluire tumultuoso del sangue. Ma era ancora abbastanza lucida per sentire la responsabilità grave che ella si sarebbe assunta con quella rivelazione. E aveva il diritto di farla? Come i mistici si appellano all'ispirazione divina, ella rivolse a un tratto tutto il fervore della dolorosa amicizia che l'aveva avvinta alla Nina e che continuava oltre la tomba, a chiedersi che cosa avrebbe voluto, in quei frangenti, la povera morta.

Socchiuse gli occhi; la rivide come le era rimasta indimenticabile nelle pupille e nella memoria: distesa immobile e cerea sul lettuccio che era stato del suo martirio e della sua espiazione, in una ghirlanda di fiori candidi mentre, nella culla deposta accanto a quel letto di morte, Nico dormiva il suo primo sonno di vita...

No, Lauri non doveva poter insidiare più nessuno, non doveva far più soffrire nessuno...

Le parve che il comandamento della povera morta fosse quello...

E poichè Gianna continuava a chiederle: — Ma perchè, perchè dici così, Ida? — ella osò la rivelazione tremenda;

— Perchè ha ucciso la Nina e Nico è suo figlio

Fu appena in tempo a ricevere la fanciulla tra le sue braccia.

Non aveva dato un grido la Gianna. Non aveva potuto dare una voce, uno sfogo alla commozione terribile che quella rivelazione aveva prodotto nel suo cuore già scosso dalle vicende di quel giorno. Era caduta riversa come fosse stata colpita a morte.

Si riebbe sotto l'azione delle cure che la Bandi, spaventata e già pentita di quanto aveva fatto, andava prestandole.

Appena aperse gli occhi — degli occhi pieni di spavento che la Bandi ricordava di aver visto identici nel bel volto fine della Nina un istante prima che ella si spegnesse, per sempre — domandò:

— Quando l'ha uccisa?

E quella domanda ingenua fece comprendere alla Bandi quanto fosse difficile spiegare all'innocenza.

— Ti dirò — ella rispose. — Ora, mettiti calma e scusami di averti detto una così atroce verità.

— No, Ida; hai fatto bene. Perchè, vedi, se non avessi saputo, sarebbe stato pericoloso. Sì; io avrei serbato rancore a Luigino perchè avrei trovato ingiusto ed eccessivo e anche offensivo per me il suo contegno verso quell'individuo; invece, ora so che aveva ragione. Ma come è possibile, Signore Iddio, come è possibile che una persona così apparentemente per bene abbia potuto... La Nina... povera Nina!

Un'altra volta riuscì a piangere e la Bandi non la consolò. Sentiva che era meglio si sfogasse.

A un tratto, la fanciulla domandò:

— Come l'ha uccisa?

— Non con le sue mani, Gianna; ma ci sono tanti modi di uccidere...

— Ho capito. L'ha rovinata, vero?

L'altra accennò di sì in silenzio.

— Ed è nato Nico.

— Sì.

— E mia sorella si è suicidata per la paura e la vergogna.

— No, Gianna, no! Che dici? La Nina suicidarsi? La Nina lasciar solo il suo piccolo? No, cara. E' stata la morte che se l'è presa. Aveva tanto sofferto per Lauri! Tanto sofferto per nascondere a tutti voi la sua sciagura! Quando venne la grande prova, non era più in grado di affrontarla.

— E' morta! — fece, pianissimo, la Gianna, guardando con gli occhi pieni di spavento il mistero di quella fine!

La Bandi rispettò il suo silenzio.

— Morta! Lontana da noi tutti... sola...

— No, Gianna, non sola; io ero con lei.

— Tu!

Si abbracciarono confondendo le lagrime.

Dopo un poco, la fanciulla volle conoscere i particolari del dramma e l'amica rifece per lei il racconto delle vicende drammatiche che avevano avuto per causa l'egoismo cinico di Lauri.

Quando giunse alla morte della fanciulla, la Gianna disse:

— E tu hai portato Nico da Parri!

— No, cara, no. Fu Parri che lo portò via. Aveva amato invano tua sorella. Quando aveva saputo della sua sventura, era venuto a Milano per offrirle di aiutarla a rifarsi una vita e di dare un padre al suo piccino. Arrivò che la Nina era spirata. Allora, si prese Nico e lo portò via. Gli ha dato un nome, una casa e il suo cuore.

— E' un santo!

— Sì, è un santo!

— E Lauri sa?

— Sicuro che sa. E siccome non ha figli, ha osato concepire il progetto di prendersi Nico, capisci?

— Sì, capisco. E io — soggiunse coprendosi il volto con le mani, — io sono stata sua complice nel farglielo avvicinare!

— Non sapevi come stessero le cose. Non sospettavi nulla.

— E' vero. Perchè non mi avete detto subito tutto?

— Siamo ancora in tempo, per fortuna. Sai perchè Parri è partito con Nico?

— Per portarlo a sua sorella.

— No; per sottrarlo alle minacce di Lauri che ha osato scrivergli che se non gli dava il bambino con le buone, glie lo avrebbe preso ugualmente.

— Ma perchè Parri non lo denuncia?

— Per evitare lo scandalo di una causa che potrebbe mettere di mezzo il nome vostro e la memoria della povera Nina.

— Ha ragione.

— Per lo stesso motivo aveva indotto Luigino a rinunziare a conoscere il nome del seduttore di tua sorella. Ma Luigino sapeva che costui aveva osato avvicinare te e, per tuo mezzo, giungere a Nico. Certo egli vigilava. Tu puoi capire la violenza della sua reazione quando, oggi, ti ha vista con lui. Era l'assassino della Nina che egli scopriva, oltre che un possibile tuo insidiatore. L'impeto che lo ha lanciato contro di lui è più che giustificato.

Mentre la Bandi pronunziava quell'ultima parola, nel vano della porta del salottino dove stavano le due fanciulle si stagliò una figura maschile e una voce chiese:

— Che cosa è più che giustificato?

— Parri!

La Bandi fu subito in piedi e mosse lietamente ad incontrarlo. Anche la Gianna si era alzata e sorrideva con un imbarazzo e una trepidazione che il giovane avvertì subito. Una sensazione penosa cancellò immediatamente l'espressione di serenità che il suo volto aveva quando egli si era affacciato sulla soglia.

— Cosa c'è, Gianna? — egli domandò.

Rispose la Ida:

— Niente, caro, niente di male. Ora vi diremo. Ma, prima, dite voi: quando siete arrivato?

— In questo momento.

— E Nico?

— Sta bene. Ma non sto bene io senza di lui.

— Bisogna andare a prenderlo subito! — esclamò la Gianna con impeto.

— Potere! Per ora, purtroppo, dobbiamo lasciarlo là fin che non si sia aggiustata un'altra partita.

— Credo sia già aggiustata ormai — disse la Bandi sorridendo.

Parri guardò le due ragazze con uno stupore che era interrogazione

— Sedete. Vi diremo tutto. Sono successe tante cose.

— Digli subito che io so tutto — disse la Gianna all'amica.

Ma Parri domandò:

— Tutto, che cosa?

— Tutto. Anche la vostra generosità per il bimbo di mia sorella.

Per poco il giovane non diede un grido.

— Ma che è successo? — egli chiese ancora impaziente stavolta e visibilmente turbato.

Ciò che provava era singolare: soffriva come se qualcuno avesse profanato l'innocenza di Gianna, la sua inconsapevolezza.

(continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Gravi perdite subìte dai sovietici negli aspri combattimenti in corso

Sei navi mercantili nemiche affondate nell'Atlantico e nel Mar Glaciale

BERLINO, 14.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Nel settore meridionale del fronte orientale sono state respinte varie puntate del nemico. Nei settori centrale e settentrionale del fronte continuano gli aspri combattimenti.

Anche ieri il nemico ha subito gravi perdite ad opera del fuoco di reazione dei contrattacchi delle truppe tedesche e dell'intervento dell'Arma aerea negli scontri terrestri.

Nel Mar Glaciale Artico, aerei da combattimento hanno affondato un mercantile di 5 mila tonnellate.

Un sottomarino, al comando del tenente di vascello Eueth, ha affondato con ripetuti attacchi contro un convoglio fortemente scortato nell'Atlantico, 4 navi mercantili nemiche, per complessive 21 mila tonnellate.

Sulla costa orientale inglese aerei tedeschi da combattimento hanno bombardato efficacemente, di giorno, uno stabilimento industriale ed impianti portuali, affondando un mercantile di 8 mila tonnellate. Un'altra nave dello stesso tonnellaggio è stata danneggiata gravemente dalle bombe.

Nell'Africa settentrionale, il nemico ha continuato i suoi violenti attacchi, con l'appoggio delle sue forze navali, contro le posizioni tedesche ed italiane nel settore di Sollum. Nella Cirenaica occidentale attività di pattuglie e di artiglieria da ambo le parti.

Aerei da combattimento e da picchiata tedeschi hanno bombardato colonne britanniche, autoparchi e campi di aviazione.

Sono continuati di giorno e di notte attacchi aerei contro impianti portuali di La Valletta, e contro gli aerodromi britannici di Malta. In tali azioni sono stati abbattuti tre apparecchi da bombardamento nemici.

L'odierno bollettino ufficiale finlandese dice:

Sull'istmo careliano nessun avvenimento notevole. Fronte orientale: nel settore meridionale, le truppe finlandesi hanno continuato il rastrellamento di piccoli contingenti nemici dispersi. Sugli altri settori nulla da segnalare.

Parlando del fronte orientale un corrispondente di guerra scrive nella *Berliner Zeitung Mittag* che il carattere delle attuali operazioni è quello dei combattimenti locali per la sistemazione di posizioni, le quali, raggiunte nel corso della precedente grande avanzata, non si prestano ora naturalmente a far parte della nuova linea difensiva in vista dell'inverno russo.

Perciò, sottolinea il corrispondente di guerra, le truppe germaniche dei vari settori del fronte est, continuano la loro attività offensiva malgrado l'intenso freddo per raggiungere gli indispensabili miglioramenti locali delle posizioni menzionate.

In altri settori del fronte, le colonne aggressive di punta, che erano penetrate profondamente in territorio nemico, sono state retrocesse. Infatti, presentemente non si tratta di tener occupata ogni zona precedentemente conquistata, ben sì di rendere più facili possibili alle truppe i loro compiti difensivi invernali in modo che esse possano sfruttare la calma di questi mesi per un meritato periodo di riposo.

Il corrispondente di guerra accenna, quindi, allo spirito di sacrificio ed all'eroico comportamento dei reparti tedeschi impegnati nei combattimenti locali con temperature di trenta fino a quaranta gradi sotto zero sui campi nevosi della Russia contro un nemico abituato al clima e familiarizzato con le zone su cui opera. I bolscevichi battuti, precisa il giornalista, sperano infatti di avere ragione dell'Esercito tedesco sfruttando i rigori dell'inverno ma questa loro ultima speranza è destinata a fallire.

La prima fase di queste operazioni locali dirette a rettificare la linea del fronte, afferma il corrispondente, è già superata. Per le truppe che, obbedendo al comando supremo, si sono ritirate sulla principale linea di difesa, è stata senza dubbio dolorosa questa rinuncia ad un territorio valorosamente conquistato, ma la lungimirante decisione dell'alto Comando è stata eseguita con disciplina e con perfetta comprensione. E' noto come la tradizione e la scuola dell'Esercito germanico siano impostate sulla tattica dell'avanzata, ma tuttavia, sottolinea il giornalista tedesco, questi movimenti locali di rettifica sono stati condotti a termine con una esattezza che è tanto più ammirevole in quanto i soldati germanici non erano mai stati allenati in questo senso.

Concludendo, il giornalista, dopo aver detto che ciò che importa oggi non sono gli episodi sporadici, bensì le gigantesche proporzioni della campagna in corso, afferma che l'Esercito tedesco non ha bisogno di parlare sul modello di quello inglese di «vittoriose ritirate strategiche» poichè sul fronte orientale non c'è nessuna ritirata, bensì un rafforzamento di nuove posizioni offensive la cui importanza militare, politica ed economica e ben lontana dall'essere compresa dagli avversari.

Da fonte militare, si apprende che aerei tedeschi hanno affondato all'altezza di Scarborough, sulla costa orientale dell'Inghilterra un mercantile nemico da 8 a 10 mila tonnellate. Un piroscafo da 8 mila tonnellate è stato danneggiato in modo grave. Altri velivoli hanno efficacemente bombardato impianti militari ed obiettivi industriali sulla costa orientale inglese.

A complemento dell'odierno bollettino del comando supremo l'Agenzia ufficiosa germanica informa che sul fronte orientale la grande lotta difensiva prosegue. I duri combattimenti continuano a svolgersi con ininterrotta violenza.

L'arma aerea tedesca partecipa ogni giorno, intervenendo efficacemente negli epicentri della lotta, infliggendo al nemico gravissime perdite, spesso prima ancora che esso abbia lasciato le sue posizioni di partenza.

Si hanno tutti gli elementi per potere affermare che il soldato germanico, sebbene non abituato a simili rigori invernali, difende con la massima tenacia le sue posizioni. Dovunque il nemico è riuscito a penetrare nelle linee germaniche esso è stato arrestato e poi ricacciato con contrattacchi. Solo così si spiega che i sovietici non siano riusciti ancora a raggiungere nessuno degli obiettivi che si prefiggono.

D'altra parte è anche evidente che attacchi di settimane, eseguiti con masse che si infrangono contro i moderni armamenti di una linea difensiva, logorino potentemente le forze del nemico a causa delle perdite altissime che esso riporta. I sovietici i quali evidentemente avevano creduto con l'aiuto dell'inverno di far crollare l'efficienza delle truppe germaniche davanti alle porte di Mosca, hanno provato una grave disillusione allo stesso modo dei loro amici britannici in Africa settentrionale. Quivi, malgrado l'impiego di una intera annata di produzione bellica anglo-americana e l'ammassamento di truppe indiane, neozelandesi e australiane, l'offensiva contro la Cirenaica non ha condotto alle mète preannunciate.

I Britannici dirigono attualmente i loro attacchi contro le posizioni italo-germaniche nella regione di Sollum e l'eroica resistenza di quelle truppe alleate rappresenta un sensibile aggravamento dei rifornimenti britannici le cui basi sono ormai molto lontane. Anche il bombardamento delle posizioni di Sollum da parte di unità britanniche non ha avuto ragione della eroica resistenza dei difensori.

Lo stesso valga per le forze italo-germaniche che difendono il passo di Halfaya.

D'altro canto i sommergibili dell'Asse che operano nel Mediterraneo hanno inflitto perdite tali alla flotta britannica da paralizzare in serio modo i movimenti. Malgrado la rarefazione del tonnellaggio in Atlantico, da indurre alla espressione «Atlantico vuoto», i sommergibili germanici colà operanti hanno raggiunto un nuovo grande successo affondando 21 mila tonnellate di navi mercantili. Il comunicato sottolinea esplicitamente che questi recenti affondamenti sono avvenuti in seguito a tenaci attacchi svoltisi contro un convoglio fortemente scortato.

Da fonte militare si apprende che nel corso della giornata di ieri apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato gli impianti portuali di Teodosia, truppe sovietiche e materiale bellico di ogni genere, colà sbarcato.

Potenti formazioni da combattimento hanno attaccato nel settore medio reparti, colonne di rifornimento e posizioni campali dei russi. I bolscevichi hanno subito gravi perdite umane. Cinque cannoni pesanti, due batterie da campagna, due batterie contraeree e una grande quantità di automezzi e di slitte cariche di uomini e di materiali, sono state distrutte.

Nel corso del 13 gennaio i sovietici hanno perduti 19 velivoli, 12 dei quali sono stati abbattuti in combattimento aereo, tre ad opera della artiglieria contraerea e quattro al suolo nel corso di un attacco contro un aerodromo.

Parla il comandante dei "mezzi d'assalto,,

I tremendi ed innumeri ostacoli superati con audacia e volontà senza limiti

dai leggendari violatori di Alessandria

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

ZONA DI OPERAZIONI, 14.

Ho trovato il comandante degli audaci «mezzi d'assalto» che il 18 dicembre violarono la base di Alessandria e di cui hanno parlato i recenti bollettini del Quartier Generale delle Forze Armate.

Il comandante, che è un adusto lupo di mare, di buon sangue e grande animatore dei suoi gregari, è naturalmente parco di parole, ma dalle sue poche frasi traspira subito una decisione ferrea ed una fede incrollabile.

«Capirete — egli mi ha detto iniziando la conversazione — che non posso darvi indicazioni tecniche sopra i «mezzi d'assalto» riusciti a penetrare nella base di Alessandria. Posso però affermare che l'elemento umano prevale assolutamente sopra la costruzione meccanica di questi mezzi. Naturalmente è occorsa una preparazione fisica di molti mesi e un pesantissimo addestramento della stilizzazione dei mezzi. La parola eroismo — ha continuato il comandante — deve intendersi composta non con la sola espressione di valore. Infatti, nel caso attuale, i suoi coefficienti, oltre al coraggio, hanno dovuto essere forza, tenacia, pazienza senza limiti, sangue freddo ed intelligenza prontissima.

Orbene i nostri ufficiali hanno dato prova di tutte queste qualità. Pensate che l'apertura del porto di Alessandria è appena di duecento metri e quindi immaginerete la difficoltà di orientarsi e di dirigersi nottetempo, mentre il nemico vi gila attentissimo. Inoltre, davanti ad Alessandria, vi sono molte secche che obbligano, per potersi avvicinare all'obiettivo, di seguire veri e propri canali, cioè rotte obbligate che il nemico ha seminato di ostacoli.

Dovendo superare questi innumerevoli sbarramenti di reti e di mine, i nostri uomini, spesso hanno dovuto accontentarsi di un solo metro in una intera ora di fatica, ciò che può essere un esempio di pazienza sovrumana. Inoltre, trovandosi soli in mezzo al porto di Alessandria i nostri uomini hanno dovuto, nella grande oscurità, individuare e scegliere il bersaglio in tempo rapidissimo.

Tutto ciò — ha proseguito il comandante — senza parlare degli immensi rischi rappresentati dagli sbarramenti.

Posso aggiungere che durante la loro preparazione questi ufficiali hanno dimostrato, sempre, un entusiasmo tranquillo e deciso e una serenità veramente esemplare allorchè si pensi si erano votati, volontariamente, al sacrificio supremo».

Venendo poi a parlare dei risultati conseguiti, il comandante ha detto di dover mantenere su ciò un naturale riserbo.

«Naturalmente in un porto come quello di Alessandria che ha fondali bassi — egli ha affermato — è difficile che una grossa nave possa dichiararsi affondata, nel termine vero e proprio della parola.

Posso però, assicurare oggi — egli ha aggiunto — che due grosse navi da battaglia di circa 30 mila tonnellate ciascuna sono state ridotte in così cattivo stato che per molti mesi, e forse per un anno non potranno più riprendere servizio.

Devo inoltre fare notare — ha concluso — che le grandi qualità richieste agli assaltitori, non devono far credere che il loro reclutamento sia raro, difficile e scarso. Nonostante la grandissima probabilità di essere votati all'estremo sacrificio, i nostri ufficiali hanno fatto domande a centinaia per essere arruolati nei «mezzi d'assalto».

Io ho solo la preoccupazione di dover scegliere fra tante centinaia di domande».

Sull'esempio dell'Italia fascista

Prestiti matrimoniali in Danimarca

COPENAGHEN, 14.

Il Governo danese, seguendo l'esempio dell'Italia e della Germania ha deciso di concedere un prestito matrimoniale di mille corone ai nuovi sposi. Il provvedimento è stato motivato dalla necessità di combattere la crescente denatalità.

La bassezza dell'egoismo inglese

e la crisi di quel sistema imperiale nei rilievi dei giornali romeni

BUCAREST, 14

L'editoriale del *Timpul* osserva come, nonostante le profondissime divergenze tra le concezioni di politica interna ed internazionale britannica e sovietica, il Governo di Londra, spinto da un settario odio contro la Germania hitleriana, offra a quello di Mosca — da Churchill stesso definito una banda di cospiratori cosmopoliti — la sua collaborazione in vista dell'organizzazione del dopoguerra. Ciò, rileva il giornale, dimostra la bassezza dell'egoismo britannico e poichè i piani elaborati a Mosca riguardano certamente la Romania, questa continuerà a battersi, anche per conservare la propria entità nazionale.

Il *Porunca Bremi* pubblica un lungo articolo del suo direttore, il quale dimostra, con la citazione di cifre e di nomi, che l'Inghilterra è la terra promessa degli ebrei divenuti arbitri esclusivi della vita politica, culturale e militare britannica. Il *Unirea* deduce dai nuovi annunciati razionamenti di viveri, pur nel colmo della stagione invernale, che la situazione interna inglese diviene sempre più precaria. Il *Ordinea* ed il *Curentul* interpretano le vivaci critiche parlamentari sollevate all'indirizzo di Churchill come un chiaro sintomo di crisi del sistema imperiale britannico.

I lavori della Commissione di giustizia alla Camera

ROMA, 14.

La Commissione legislativa della giustizia della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto una riunione sotto la presidenza del V presidente cons. naz. Bacci e con l'intervento del Sottosegretario di Stato di Grazia e Giustizia, Putzolu. Sono stati approvati tre disegni di legge riguardanti l'assunzione di idonei dei concorsi di reclutamento nei ruoli di gruppo B e C delle cancellerie e segreterie giudiziarie, la nomina a posti di gruppo C dei graduati del corpo degli agenti di custodia e il conferimento al Governatore delle isole italiane dell'Egeo della facoltà di concedere l'autorizzazione a procedere per reati commessi nel territorio di dette isole; sui quali hanno riferito i cons. naz. Picone, Bacci e Maggi.

Bando alle canzonette sceme

Il Ministro della cultura popolare ha facoltà di ritirarle dalla circolazione

ROMA, 14.

La legge 24 novembre 1941 XX n. 1474 pubblicata oggi dalla «Gazzetta Ufficiale» stabilisce che il Ministro per la Cultura popolare, su proposta di apposita Commissione, ha la facoltà di richiedere ai Prefetti del Regno il ritiro dalla circolazione dei testi letterari delle composizioni di musica varia destinati alla pubblica esecuzione che, nel concetto o nella forma, risultano privi dell'indispensabile decoro.

Contro tale provvedimento è ammesso il ricorso da parte dell'interessato al Ministro per la Cultura popolare entro 20 giorni dalla data del ritiro dalla circolazione dei suddetti testi da parte dei Prefetti del Regno.

Il Ministro per la Cultura popolare può assegnare premi agli autori di composizione di musica varia e dei relativi testi letterari che per livello artistico, per contenuto ed anche per successo ottenuto ne siano ritenuti meritevoli. Per musica varia, agli effetti della presente legge, si intende musica di facile ispirazione, racchiusa in semplici schemi formali, quali canzonette, ballabili e canti popolareschi.

La tutela previdenziale degli addetti ai servizi familiari

ROMA, 14.

Gli sviluppi assunti dalle provvidenze sociali fasciste a favore dei lavoratori inquadrati nei grandi rami di attività professionale dell'industria, del commercio, dell'agricoltura, del credito e assicurazioni e delle professioni ed arti non debbono far considerare in seconda linea la tutela previdenziale concessa dalle vigenti disposizioni legislative a favore di una benemerita ed estesa categoria di lavoratori: quella degli addetti ai servizi familiari.

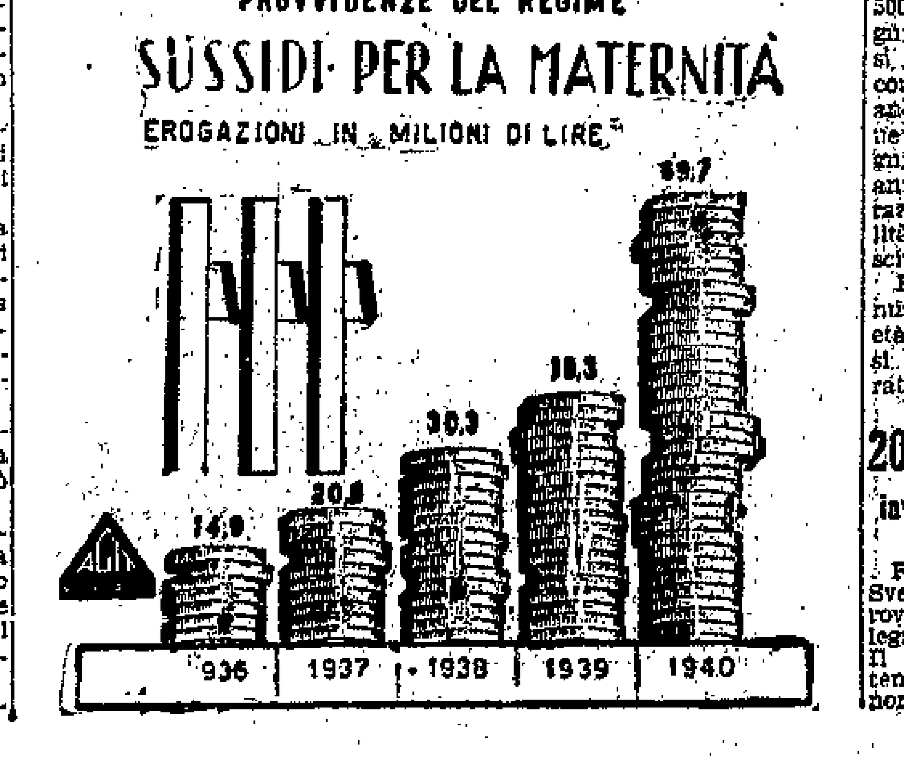
Tale categoria comprende numerosi appartenenti quali: i domestici, le domestiche, i cuochi, le cuoche, le bambinaie, le dame di compagnia, le istitutrici, gli autisti privati ecc.

Tutti questi lavoratori debbono essere, come è noto, obbligatoriamente assicurati per l'invalidità e la vecchiaia e per il caso di morte, per la tubercolosi e per la nuzialità e la natalità presso l'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale. Per l'effetto dell'abbassamento graduale del limite massimo di età per l'obbligo assicurativo, previsto dalle disposizioni sulla riforma della previdenza sociale in correlazione con l'abbassamento del limite di età per la liquidazione delle pensioni di vecchiaia, le persone addette ai servizi domestici debbono essere assicurate nel corrente anno 1942 fino al compimento dell'età di 62 anni se uomini e di 57 se donne, ferma restando, in ogni caso l'età di 14 anni per l'inizio dell'obbligo della assicurazione.

Coloro che eventualmente non fossero in regola con l'assicurazione di propri domestici, devono rivolgersi alla sede dell'Istituto della previdenza sociale nella provincia di loro residenza ai fini della regolarizzazione amministrativa delle relative posizioni individuali.

Sarà così evitata l'applicazione delle gravi penalità che la legge commina per il caso di inadempienza e non si priveranno d'altra parte i domestici interessati dei cospicui benefici previdenziali loro riservati dalle norme vigenti fra i quali è da annoverare, oltre alla possibilità di costituirsi una pensione per l'invalidità e per la vecchiaia e di acquistare il diritto alla assistenza antitubercolare per sè, e per i propri familiari, anche quello certamente assai apprezzabile, di liquidare, nell'eventualità di matrimonio in età non superiore ai 26 anni, l'assegno di nuzialità (di lire 700 per gli uomini, e di lire 500 per le donne) nonchè gli assegni spettanti per i figli dei quali si verifichi la nascita durante la continuazione del servizio ovvero anche dopo la definitiva cessazione del servizio stesso, purchè in ogni caso sussista il requisito di un anno di contribuzione nell'assicurazione per la nuzialità e la natalità nel triennio, precedente la nascita del figlio.

E' da ricordare che l'assegno di nuzialità spetta anche quando, in età non superiore ai 26 anni, si sposi una figlia della persona assicurata.



La missione culturale della Hitlerjugend

ricevuta dal Segretario del Partito

ROMA, 14

Il Segretario del Partito ha ricevuto nella Sede Littoria, presenti i vice comandanti generali della Gil, la missione culturale della Hitlerjugend guidata dal direttore ministeriale dott. Schlosser giunta in Italia per concretare gli accordi relativi agli scambi culturali fra le due gioventù e alle manifestazioni giovanili che avranno luogo nel prossimo giugno a Weimar ed a Firenze.

4854 operai occupati nell' O.N.C.

ROMA, 14.

Il numero degli operai occupati al primo gennaio corrente dall'Opera nazionale per i Combattenti era di 4.854 di cui 2.712 nei lavori di bonifica e 2.142 nelle proprie aziende agrarie, così suddivisi: Agro Pontino (Littoria) 1.470; Albarese (Grosseto) 281; Aurana (Zara) 124; Coltano (Pisa) 66; Montegrosso (Bari) 72; San Cataldo (Lecce) 199; San Cesareo (Roma) 44; Tavoliere delle Puglie (Foggia) 770; Volturno (Napoli) 1.549. Altre aziende e bonifiche 279.

La protezione del diritto di autore e lo statuto del nuovo Ente all'esame degli organi corporativi

ROMA, 14.

Sotto la presidenza del Sottosegretario Amicucci si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni i Comitati consultivi delle corporazioni della carta e stampa e dello spettacolo con una rappresentanza della corporazione delle professioni e delle arti.

Scopo della riunione era l'esame del progetto di regolamento con cui viene data esecuzione alla legge 22 aprile 1941 XIX n. 633 sulla protezione del diritto di autore e di altri diritti connessi all'esercizio del medesimo, legge che fu pure sottoposta a suo tempo all'esame delle corporazioni competenti. Il regolamento in parola, elaborato da una apposita commissione costituita presso il Ministero della Cultura popolare, risulta suddiviso in otto capitoli. Particolare interesse riveste la parte del progetto concernente la determinazione dei compensi per l'opera artistica, determinazione alla quale sono chiamate a partecipare attivamente le organizzazioni sindacali.

Sono infatti devolute ad esse, fra l'altro, funzioni conciliative nei giudizi per la fissazione del compenso all'autore, dell'opera radiodiffusa, nonchè la definizione di accordi generali e periodici con l'Ente italiano per il diritto di autore in merito alla determinazione dei compensi per la esecuzione del prodotto artistico.

Dopo un'esauriente illustrazione del Sottosegretario Amicucci sui concetti informatori dello schema, il regolamento è stato approvato all'unanimità.

Gli organi corporativi hanno quindi preso in esame un progetto di statuto dell'Ente italiano per il diritto di autore venuto a sostituirsi alla preesistente Società italiana degli autori ed editori per effetto dell'accennata legge 22 aprile 1941.

A conclusione del dibattito il sen. Giannini, che ha presieduto le laboriose riunioni della Commissione incaricata di predisporre i provvedimenti esaminati dagli organi corporativi, ha auspicato la sollecita emanazione dei provvedimenti stessi ed ha posto in rilievo come essi costituiscano il felice coronamento della legislazione vigente in materia, ponendo il nostro Paese alla avanguardia per quanto concerne la disciplina del diritto di autore.

200 autocarri di legnami inviati dalla Svezia in Finlandia

STOCCOLMA, 14.

Fra qualche giorno partirà dalla Svezia diretta in Finlandia una carovana di 200 autocarri carichi di legname destinato alla Finlandia. Il viaggio, che, dato il freddo intenso, si annuncia assai faticoso, non durerà meno di sei settimane.

Nervosismo e apprensione a Londra per la catastrofica situazione in Asia orientale

Churchill atteso al varco perchè si giustifichi

BERLINO, 14.

La Camera dei Comuni attende con impazienza il ritorno di Churchill fino da lunedì, scrive la *Börsen Zeitung*, a proposito del nervosismo che regna in questi giorni negli ambienti politici di Londra; ma il Primo ministro britannico non si è fatto ancora vivo poichè evidentemente non ha nessuna fretta di rientrare in un paese dove lo attende una lunga sequela di domande imbarazzanti e di emozioni penose.

In Inghilterra, esistono oggi molti uomini che hanno cominciato a capire cosa bolle in pentola e che sono curiosi di veder chiaro nella faccenda della sottomissione agli Stati Uniti, del passaggio dell'Australia sotto l'egida di Washington, delle responsabilità delle sconfitte che si susseguono a catena in Asia orientale, ecc. L'opinione pubblica britannica era abituata a sentir parlare da anni dell'invulnerabilità delle posizioni inglesi in Asia.

dibattito approfondito sulle operazioni in Malesia. Il dibattito di venerdì ha lasciato infatti nell'ombra troppi punti perchè la Camera potesse accettarlo come l'ultima parola sulle operazioni in quel settore.

Il suggerimento di Lord Winterton di concedere tre giorni per tale dibattito rappresenta un indice dell'importanza che ad esso attribuiscono alcuni critici del Governo.

Ci prepariamo ad assistere ad una vera e propria inchiesta parlamentare sul genere di quelle che seguirono i disastri in Norvegia e a Creta. Le questioni che turbano grandemente la Camera sono apparse sufficientemente chiare durante il dibattito di ieri.

Il Parlamento è tutt'altro che soddisfatto della perdita della «Prince of Wales» e della «Repulse».

Mentre d'altra parte ha accettato fino ad un certo punto l'argomento di Attlee che non possiamo essere forti dappertutto, non si è ancora reso conto del perchè sia mancato l'appoggio aereo alle altre armi durante i primi giorni critici. Sospetta infine che vi sia stata incapacità sul posto nell'affrontare la situazione, sia prima che dopo l'inizio delle ostilità. Si è fatto fra l'altro più di un tentativo durante il dibattito, ma senza successo, per scoprire quali compiti aveva esplicato Duff Cooper a Singapore.

In una nota del redattore parlamentare del «Times» si riproduce il testo della mozione presentata ai Comuni dai deputati Ralph Glyn, Arnold Gridley e Grhn Wite del seguente tenore: «Responsabilità della condotta della guerra in Estremo Oriente. Questa Camera è d'opinione che il Governo deve definire al più presto la posizione ed i doveri di Duff Cooper, cancelliere del Ducato di Lancaster, per spiegare esplicitamente quale sia la divisione dei poteri fra i rappresentanti militari e politici del Governo britannico, di quelli dei domini e delle colonie, degli Stati federati e delle Nazioni alleate in Estremo Oriente, in vista di alcune dichiarazioni di ministri dei domini i quali hanno cagionato qualche ansietà».

Un altro motivo di profonda delusione per il pubblico — scrive a sua volta la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — sono le dichiarazioni del ministro della marina Knox, in merito alla inattività cui è condannata la flotta statunitense nel Pacifico riguardo al Giappone. La stampa anglo-americana fa del suo meglio per consolare l'opinione pubblica dei due paesi inventando pietose menzogne. Il *Daily Telegraph*, per esempio, tenta di tranquillizzare i più impazienti dichiarando che l'invio di una flotta da guerra nelle acque delle Indie olandesi richiede oggi, date le ben note circostanze, molto di più dei 36 giorni a suo tempo preventivati dagli esperti marittimi. E' vero che dall'inizio delle ostilità nel Pacifico ad oggi i 36 giorni sono già trascorsi, ma bisogna appunto tener presente la lentezza di navigazione cui sono condannati i convogli britannici oggi su tutte le rotte degli Oceani del mondo. Del resto la stampa anglo-americana tira i freni anche nei riguardi di altri argomenti e cerca di smussare a poco a poco le punte troppo ottimistiche di una propaganda troppo affrettata e soprattutto irriflessiva.

Su diverse gazzette londinesi si leggono ad esempio frasi come questa: «Sarà difficile evitare anche in avvenire gravi sconfitte prima, cioè, che i difensori alleati abbiano la possibilità di rintuzzare l'impeto degli aggressori». Il *Lokal Anzeiger* ricorda che il siluramento di Duff Cooper, a quanto informano notizie da fonte svedese, non è valso a calmare il nervosismo di questi giorni poichè il pubblico britannico ha ormai capito che la vera responsabilità degli avvenimenti in Asia orientale è da ricercarsi altrove. Perciò la richiesta di una netta definitiva chiarificazione della situazione attuale si fanno sempre più impellenti sia a Londra che a Washington.

Fino ad oggi gli ambienti responsabili hanno potuto tacitare i più arrabbiati con la scusa che era bene lavare i panni sporchi lontano dagli occhi del nemico. Ora però, al punto in cui stanno le cose diventa assai problematica la possibilità di iniziare alla chetichella e senza scandalo questa specie di bucato generale che si rivela ogni giorno più inevitabile.

Altri quotidiani tedeschi, accennando all'offensiva britannica in Africa settentrionale, rilevano il fatto che anche su quel settore molte illusioni sono ormai cadute e si incomincia a capire che, malgrado tutto, il comando del Cairo è ben lontano dall'avere conseguito quei risultati che un primo tempo sembravano dover cadere in mano degli inglesi come una pera matura. Ci si avvede piuttosto che il concentramento di imponenti forze nel settore bellico libico ha provocato su altri importantissimi settori operativi dell'impero britannico quello stato di inferiorità di mezzi e di uomini che ha determinato l'attuale situazione catastrofica in Asia orientale.

Il prossimo dibattito alla Camera dei Comuni

ROMA, 14.

Nel «Manchester Guardian» in una corrispondenza londinese si scrive: La Camera dei Comuni ha preso atto con piacere della promessa fatta da Eden che vi sarà un

ULTIME DI SPORT

I campionati femminili di sci dei Guf delle Tre Venezie

L'udinese Adriana Giacomelli al 3. posto nella classifica combinata

TRENTO, 14.

Si sono svolti oggi sul monte Bondone i campionati femminili di sci dei Guf delle tre Venezie con la partecipazione di una trentina di atlete che rappresentavano i Guf di otto province. Ecco le classifiche:

Gara di discesa libera: prima Graffer Ruth (Guf Trento) in 1'38" punti 80; seconda Planer Jlona (Guf Bolzano) punti 75; terza Lange Rita (Guf Trento) punti 70.

Gara di discesa obbligata: prima Graffer Ruth (Guf Trento) punti 50; seconda Planer Jlona (Guf Bolzano) punti 45; terza Giacomelli Adriana, Udine, punti 40.

Classifica combinata di discesa libera e di discesa obbligata: prima Graffer Ruth, Trento, punti 50; seconda Planer Jlona, Bolzano; terza Giacomelli Adriana, Udine, punti 40.

Classifica generale per Guf: primo Bolzano punti 451; secondo Trento punti 435; terzo Belluno punti 283; quarto Padova punti 254; quinto Verona punti 161; sesto Udine punti 145; settimo Gorizia punti 68; ottavo Vicenza punti 42.

I campionati maschili dei Guf Triveneti che dovevano incominciare sabato sono stati rinviati a causa della scarsezza della neve.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 13	del 14
Rendita 5%	92.275	92.475
Rendita 3.50%	79.25	—
Redim. 5% immo.	94.45	94.20
Redim 3.50% 1934	73.10	—
Buoni Tesoro 1949	97.525	97.40
» » 1943 I	98.50	98.35
» » 1944	98.15	98.—
» » 1943 II	97.80	97.50
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 13	del 14
Venezie 3.50%	94.85	94.05
I.R.I. STET 4%	770.—	770.—
I.R.I. Mare 4.50%	485.50	485.25
I.R.I Ferro 4.50%	537.50	537.50
I.R.I. 4.50%	490.—	488.—
E.L.F.E.R. 4.50%	495.—	493.—

AZIONI

	Quotazioni del 13	del 14
La Centrale	1650.—	1657.—
Mediterranea	636.—	640.—
Meridionali	1399.—	1402.—
Ass. Generali	1176.—	1181.—
Coton. Cantoni	5700.—	5800.—
Coton. Olcese	1375.—	1375.—
Tessuti stampati	2010.—	2010.—
Linif. Canap. Naz.	1178.—	1182.—
Manif. Rossari Varzi	1580.—	1570.—
Manif. Rotondi	890.—	890.—
Manif. Tosi	400.—	410.—
Manif. Cot. Merid.	465.—	465.—
Unione Manif.	906.—	906.—
Lanif. Gavardo	1000.—	990.—
Lanif. Rossi	5570.—	5570.—
Lanif. Targetti	189.50	188.—
Fisac Como		
Cascami seta	669.—	667.—
Fibre Tess. (Chatill.)	180.50	181.50
Snia Viscosa	864.—	857.—
Finsider	502.—	515.—
Ilva	216.—	218.50
Metallurgica Italiana	514.—	525.—
Monte Amiata	610.—	665.—
Montecatini	259.—	262.—
Dalmine	200.—	204.—
Miniere del Siele	535.—	537.—
Ansaldo	80.—	80.25
Breda	528.50	526.—
Bianchi	181.—	179.—
Isotta Fraschini	140.50	142.—
Fiat	985.—	990.—
O.M.I. già Reggiane	130.—	132.—
Adriatica di Elettr.	271.—	271.50
C.I.E.L.I.	564.50	566.—
Dinamo	564.—	570.—
Edison	664.—	567.—
Elettrica Bresciana	630.—	650.—
Self Valdarno	1237.—	1255.—
Emiliana	859.—	865.—
Cisalpina	281.—	282.—
Sesa	114.—	114.50
Sip	128.25	130.50
Tirso	222.—	226.—
Vizzola	1002.—	1003.—
Merid. Elettr.	486.—	486.50
Orobia	334.50	234.50
Ovesticino	305.—	319.—
Romana Elettr.	755.—	756.—
Terni	289.—	292.—
Unes	242.—	241.—
Marelli	142.50	144.—
Tecnomasio It. B.B.	130.25	182.—
Volta	268.—	272.—
Distillerie Italiane	1020.—	1080.—
Raffin. Lig. Lomb.	1105.—	1110.—
A.N.I.C.	106.25	107.75
Italgas	27.475	27.80
Fondi Rustici	302.—	305.—
Beni Stabili Roma	479.—	480.—
Cartiere Burgo	501.—	500.—
Ciga	83.50	84.50
Italcementi	425.—	427.—
Pirelli Italiana	2100.—	2102.—
Pirelli e C.	1005.—	995.—

CAMBI

	Quotazioni del 13	del 14
Svizzera	441.—	441.—

Negoziazione delle azioni ed obbligazioni da Società

In conseguenza dell'infrazione dell'aliquota d'imposta (6 per mille tanto per i titoli nominativi quanto per quelli al portatore) sancita dal R. D. L. 29-9-1941 n. 1014 è venuto meno l'obbligo nelle società di presentare, entro il 31 maggio, la denunzia della situazione dei titoli nominativi ed al portatore al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il pagamento della tassa va eseguito a rate semestrali posticipate entro il 20 gennaio ed il 20 luglio di ogni anno.

La tassa comprende i decimi e l'addizionale, e si applica sul valore di Borsa o su quello risultante da certificato peritale.

Le società devono presentare al competente Ufficio del Registro la copia in carta libera del bilancio e l'estratto delle deliberazioni prese per detto bilancio dall'assemblea entro trenta giorni dalla sua approvazione.

Pel ritardo o rifiuto è comminata la penale da lire 100 a lire 10.000.

Imposta sul plusvalore dei titoli azionari

Questa imposta colpisce in misura fissa del 20 per cento (e per i titoli di società immobiliare del 60 per cento) il maggior valore conseguito nella cessione dei titoli azionari.

Tutti i contratti, anche per titoli non quotati in Borsa devono essere posti in essere mediante foglietto bollato.

Dichiarazioni per i fabbricati

In virtù degli articoli 2 e 12 del R. D. 17-9-1931 n. 1608 i redditi soggetti all'imposta, sui fabbricati vanno dichiarati entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui i fabbricati stessi sono divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono destinati od all'ufficio distrettuale nella cui circoscrizione sono situati.

Parimenti le variazioni in aumento che diano luogo a revisione parziale, ai sensi delle vigenti leggi, vanno denunziate entro il 31 gennaio dell'anno solare successivo a quello in cui l'aumento si è verificato; ma il nuovo reddito è soggetto all'imposta dal primo giorno di detto mese.

Negli stessi termini stabiliti per le dichiarazioni in aumento possono essere presentate, e con le stesse modalità, le dichiarazioni delle variazioni in diminuzione, che diano luogo a revisione parziale ai sensi delle leggi vigenti.

Le dichiarazioni possono essere presentate all'ufficio municipale del Comune dove i fabbricati sono situati soltanto nel caso in cui nel Comune non vi sia l'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

La disposizione della decorrenza del reddito revisionato dal prim. gennaio dell'anno successivo a quello in cui si è verificato l'aumento del terzo del reddito con effetto continuativo, si applica anche nel caso che il contribuente ometta la dichiarazione ed a lui si sostituisca l'ufficio accertatore, sempre che sussista la voluta condizione che il terzo dell'aumento del reddito si sia verificato anteriormente all'anno nel quale la rettifica dell'ufficio venne proposta, ed in conformità di quanto riteneva la Commissione Centrale delle Imposte Dirette del 25 febbraio 1938 numero 4212.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»